Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno III - N. 240 — Giovedì 11 Ottobre 1934 - XII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 3.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70 333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Commossa perplessità incombe sul mondo per il lutto delle due Nazioni

Come il Principe Ereditario apprese la morte del Padre

La sua vita nel collegio di Eton - Il nuovo Re lascia Londra assieme alla nonna Maria di Rumania

Londra, 10.

Mentre in tutto il mondo si propagava la notizia della uccisione di suo padre, il Principe Ereditario di Jugoslavia, nel collegio inglese di Eton ove si trovava dal 26 settembre scorso, continuava la sua vita normale coi propri camerati e quando si è coricato, ignorava ancora la terribile tragedia che lo aveva colpito. Per misura di precauzione, un distaccamento di polizia era inviato a vigilare nei dintorni del collegio.

Nel poco tempo da lui passato nel collegio di Eton il giovane Principe si era reso assai popolare per il suo atteggiamento semplice ed era lieto di essere trattato esattamente come gli altri alunni. Nel condurre una vita libera dalle convenzioni della corte reale, il Principe aveva imparato a giocare al calcio alla maniera inglese e il maestro di ginnastica vedeva in lui un futuro buon giocatore. Anche allo studio il Principe mostrava attitudine particolare. Con grande dolore i suoi condiscepoli si sono accorti stamane che «Peter» mancava.

Soltanto questa mattina, mentre faceva la prima colazione dal preside della scuola, era stata comunicata con grande precauzione al Principe la notizia della morte del Padre e della sua assunzione al Trono. Il Principe è partito subito per Londra ove è arrivato alle ore 9. Egli è disceso alla Legazione jugoslava a Londra.

La Regina Maria di Rumenia, che si trovava nella capitale inglese, ha atteso notizie di sua figlia, la Regina Maria di Jugoslavia. Appena questa infatti è arrivata a Marsiglia ha avuto una conversazione telefonica con la Madre.

Il giovane Re Pietro di Jugoslavia sul quale la polizia continua ad esercitare la più stretta sorveglianza fino alla sua partenza dall'Inghilterra, si è recato poco dopo mezzogiorno in automobile, circondato da agenti, a visitare la nonna Regina Madre di Romania all'Hotel Ritz. Il Principe era accompagnato da tre funzionari della legazione e da un ispettore di Scotland Yard. Innumerevoli personalità, compresi alti personaggi, con il Principe di Galles, il Duca di Kent e il Duca di Connaugth, si sono recati all'Hotel Ritz ad esprimere le loro condoglianze alla Regina Madre.

Alle 13.40 Re Pietro e la Regina Madre di Romania hanno lasciato l'albergo e si sono portati alla stazione Vittoria per recarsi a Parigi dove incontreranno la Regina Maria di Jugoslavia che lascerà Marsiglia stasera. Precauzioni estremamente accurate erano state prese alla stazione Vittoria dove era stato disposto un quadruplice cordone di agenti mentre altri agenti in borghese sorvegliavano la stazione.

Una folla silenziosa e rispettosa era raccolta nei dintorni della stazione. Tutti si scoprivano rispettosamente allorchè la Regina Madre di Romania che teneva per mano il giovane Re Pietro, attraversava lentamente la banchina della stazione fra un silenzio assoluto e saliva nel vagone speciale preparato per loro. Prima della partenza del treno il giovane Re si scoprì e quindi con la Regina Madre, la quale aveva un mazzo di mughetti, scomparve dietro le tendine abbassate. I personaggi reali sono stati salutati alla stazione dal rappresentante del Re e dal Ministro degli Esteri, dal Ministro di Jugoslavia e da numerosi membri del Corpo diplomatico.

Il giovane Re non sembrava rendersi grande conto degli avvenimenti, mentre la Nonna era visibilmente in preda al dolore ed all'ansietà.

La Regina Madre di Rumenia e Re Pietro II. sono partiti alle ore 14.

In base alle ultime volontà espresse da Re Alessandro, il giovane Re Pietro II dopo avere assistito ai funerali del Padre ritornerà in Inghilterra per compiervi i suoi studi.

La Regina Maria sarà operata

Parigi, 10.

Il «Paris Soir» pubblica l'informazione seguente: La Regina Maria di Jugoslavia, prima dei tristi avvenimenti di ieri, doveva profittare del suo viaggio a Parigi per subire una operazione chirurgica. Malgrado la grave disgrazia che l'ha colpita crudelmente, la Regina deve decidersi a non ritardare più oltre l'intervento chirurgico che le è ordinato dai medici. Dopo avere riveduto suo figlio, il nuovo Re di Jugoslavia, a Parigi, la Regina entrerà in una clinica dei dintorni.

La strage — Altri due morti

Il regicida aveva sostato in Provenza - Tracce di complici - Perquisizioni a Parigi - Documenti sequestrati a Pribicevic

Marsiglia, 10.

Le condizioni del generale Georges, il cui stato durante la notte era dai medici dichiarato sempre gravissimo, accennano stamani a migliorare. E' arrivata da Parigi alle ore 7.30 la consorte del generale. Ella si è recata immediatamente all'ospedale militare.

L'agente di polizia Celestino Galy, ferito al momento dell'attentato, è morto ieri sera all'ospedale. Il Galy lascia la moglie e tre bambini.

La signora Durbec, pur essa rimasta ferita ieri durante l'attentato, è morta questa mattina all'ospedale della Concezione.

Arma con venti colpi e cento cartucce

L'arma di cui si è servito l'assassino di Re Alessandro è stata esaminata dalla pubblica sicurezza. Si tratta di una grossa pistola automatica di modello recentissimo con caricatori abbinati contenenti 20 proiettili. L'assassino aveva inoltre nelle tasche parecchi altri caricatori e disponeva in tal modo di almeno un centinaio di cartucce.

Da Parigi informano che al Ministero degli Interni si afferma nel modo più formale che l'assassino ha agito da solo. Recentemente una lista di ventitrè sospetti era stata fornita dalle autorità jugoslave. Ciascuno dei sospetti era stato oggetto di una inchiesta minuziosa e parecchi di essi erano stati posti sotto speciale sorveglianza.

La proprietaria di un albergo di Aix en Provence ha dichiarato stamane alla polizia del luogo che tre individui, fra cui l'assassino di Re Alessandro, si erano presentati al suo albergo domenica sera. Essa ha fornito informazioni molto precise concernenti l'identità e le segnalazioni dei tre viaggiatori, dichiarando che tuttavia l'assassino — che essa ha riconosciuto dalle fotografie pubblicate questa mattina dai giornali — aveva sempre rimandato a più tardi le formalità di redigere la sua lista personale.

Strani avventori

I due altri individui hanno dato queste generalità: L'uno Kramer Egon di 24 anni nato a Fiume di nazionalità croata dichiara di recarsi a Parigi, l'altro Chalny Salvatore di nazionalità cecoslovacca, commerciante, dichiara egualmente di recarsi a Parigi. - Dalle informazioni fornite dalla padrona dell'albergo risulta che Kramer sarebbe arrivato per primo durante il pomeriggio di domenica, Chalny e Kalemen — il quale ultimo non ha voluto riempire la sua nota affermando in seguito di essere il fratello del Kramer — sono arrivati durante la notte. Kramer, ha lasciato l'albergo nel pomeriggio di lunedì; Chalny ed il suo compagno invece hanno pernottato all'albergo.

Durante la mattinata di ieri il Kalemen leggeva con manifesto interesse i giornali che annunciavano l'imminente arrivo di Re Alessandro. I due uomini hanno fatto colazione all'albergo e sono partiti verso le ore 13. Chalny, uscendo, ha dichiarato che sarebbero rientrati alle 18,30. Chalny è arrivato solo all'albergo scusando il suo compagno. Egli ha pranzato ed è ripartito dopo avere regolato il conto.

Su commissione rogatoria del Tribunale di Marsiglia trasmessa questa notte al Tribunale della Senna sono state operate stamane perquisizioni a domicilio di numerosi fuorusciti jugoslavi residenti a Parigi.

Il capo dei giudici d'istruzione si è recato al domicilio di Pribitchevitch ex ministro dell'Interno di Jugoslavia, commendatore della Legione d'onore, ove ha sequestrato numerosi documenti che saranno esaminati dal Tribunale.

L'undicenne Pietro II sale al trono di Jugoslavia

Il testamento di Alessandro - La reggenza - Un proclama del Governo - Le Camere convocate per oggi - "Custodite la Jugoslavia"

Belgrado, 10.

La notizia della tragica fine del Sovrano ha gettato nel lutto tutta la Jugoslavia provocando ovunque costernazione e indignazione per l'orrendo misfatto. La notizia si è diffusa tra la popolazione di Belgrado dopo le ore 20 di ieri. I giornali sono listati a lutto in tutte le pagine e sono interamente dedicati al tragico avvenimento facendo risaltare la figura del defunto Re come fondatore della unità nazionale jugoslava.

Immediatamente dopo la notizia della morte di Re Alessandro si sono recati al Ministero degli Esteri, i rappresentanti diplomatici esteri che hanno espresso le condoglianze a nome dei loro rispettivi governi. Il Nunzio Apostolico, Mons. Pellegrinetti, ha espresso a nome del Pontefice le condoglianze al Governo ed al popolo jugoslavo.

Il Principe Paolo di Jugoslavia ha convocato il Presidente del Consiglio Uzunovic, il prefetto di Belgrado Lazzarevic, il comandante della Guardia Reale Zivkovic, il primo aiutante di campo del defunto Sovrano, e dopo aver fatta la comunicazione della avvenuta morte di Re Alessandro, rimetteva al Presidente del Consiglio la busta suggellata contenente le ultime volontà del defunto Sovrano.

L'atto contenuto nella busta è scritto di pugno del Sovrano e reca la data del 5 gennaio 1934.

Il Re ha destinato per Reggente, durante la minore età di Re Pietro II, il Principe Paolo Karageorgevic; il dott. Redenko Stankovic, senatore ed ex ministro; il dottor Ivo Perovic, Bano della Sava. Sono designati ad una eventuale sostituzione del Principe Paolo il generale Tonic comandante militare della città di Belgrado; per Stankovic, il sen. Pamjanin e per Petrovic il senatore Zetz.

Il Consiglio dei Ministri decideva che i membri del Governo prestassero immediatamente giuramento di fedeltà al nuovo Re Pietro II, che i Ministri competenti dessero gli ordini necessari per il giuramento di fedeltà dell'Esercito e della Marina e per il giuramento dei funzionari dello Stato, che venga informato il popolo della tragica morte del Sovrano e dell'avvento al trono di Re Pietro II disponendo quindi per l'esercizio provvisorio del potere reale, fino alla prestazione del giuramento da parte dei Reggenti.

Il Consiglio dei Ministri decideva inoltre la convocazione della rappresentanza nazionale: la Scupcina e il Senato.

Il proclama governativo alla Nazione, relativo al testamento reale ed i provvedimenti del Consiglio dei Ministri sono stati pubblicati da tutti i giornali e trasmessi ripetutamente stamane dalla stazione radio.

Eccone il testo:

«Il Nostro Grande Re Alessandro I.o è caduto vittima di un vile attentato il 9 ottobre alle ore 16 a Marsiglia. Il Re Martire ha suggellato con il suo sangue l'opera di pace per la quale aveva intrapreso il viaggio nella Francia alleata.

«Conformemente all'art. 36 della Costituzione, suo figlio primogenito, S. M. Re Pietro II, sale al Trono del Regno di Jugoslavia.

«Il Governo Reale, l'Esercito e la Marina, hanno prestato giuramento di fedeltà a S. M. il Re Pietro II.

«Il Governo Reale, l'Esercito e provvisoriamente l'autorità reale, in virtù dell'art. 45 della Costituzione, ha convocato le rappresentanze nazionali in una seduta comune per l'11 ottobre per prestare giuramento, conformemente agli articoli 59 e 42 della Costituzione.

«L'ultima parola che il Re ha potuto pronunziare prima di esalare l'ultimo respiro è stata, nel suo patriottismo infinito, la suprema eredità che lascia alla Nazione: «Costudite la Jugoslavia».

zione: «Custodite la Jugoslavia».

«Il Governo Reale fa appello alla Nazione Jugoslava per vegliare fedelmente e degnamente su questa eredità».

Seguono le firme di tutti i Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha fissato la durata del lutto nazionale a sei mesi.

I Reggenti

Belgrado, 10.

Il Principe Paolo Karageorgevic è figlio del Principe Arsenio Karageorgevic zio del defunto Re Alessandro ed è nato a Pietroburgo il 27 aprile 1893. Studiò a Oxford. Era aiutante di campo onorario di Re Alessandro e servì durante la guerra nella Guardia ove ebbe il grado di tenente colonnello. Il Principe Paolo è anche presidente della Croce Rossa. Nel 1923 sposò la principessa Olga, figlia del principe Nicola di Grecia e sorella della principessa Marina attualmente fidanzata del principe Giorgio d'Inghilterra. Ha due figli, i principi Alessandro e Nicola.

Il Senatore Radenko Stankovic divenne per la prima volta ministro nel gabinetto Srebkitch nel 1932. Fu per due anni ministro della Istruzione ed è molto conosciuto come medico a Zagabria; partecipò a tutte le azioni nazionali ed ebbe pure una parte importantissima nel consiglio nazionale formato a Zagabria per la unione della Croazia alla Serbia.

Il dott. Ivo Perovic, bano della Sava, è nato nel 1882 presso Zara dove ha fatto i suoi studi primari terminò poi gli studi di diritto presso le università di Vienna e Praga. Già come studente si distinse nel campo dell'attività nazionale organizzando sezioni dei Sokol e di altre società culturali. Dopo la guerra venne nominato procuratore a Spalato, quindi prefetto a Ragusa, dove si adoperò per la protezione dei profughi serbi e per il trasporto in Italia dei prigionieri di guerra e dei resti dell'esercito del gen. Wrangel.

La salma riprende la via del mare donde era venuto il Re ucciso

L'incontro di Lebrun con la Regina Maria - Regalità di dolore davanti alle spoglie dello sposo Sovrano - Il trasporto della bara a bordo dell'incrociatore

Marsiglia, 10.

In treno speciale — nel quale viaggiava anche lo zio del defunto Re, principe Karageorgevic, sono giunti il Presidente della Repubblica Lebrun, Tardieu, Herriot e le personalità del seguito presidenziale.

Sceso dal treno il Presidente Lebrun, in preda alla più viva commozione, ha espresso al Ministro di affari esteri jugoslavo e al ministro di Jugoslavia in Francia le condoglianze della Francia. Il rappresentante ufficiale della Jugoslavia in Francia ha abbracciato allora il Capo dello Stato francese, il quale con le personalità del seguito si è recato quindi al palazzo della Prefettura.

Lebrun è stato ricevuto subito da S. M. la Regina Maria (che era giunta stamattina alle 5,5 e per ore ha pregato nella camera contigua mentre si compievano le funebri operazioni) alla quale egli ha espresso le profonde condoglianze della Francia. Lebrun e S. M. la Regina hanno fissato poi le modalità della cerimonia che si svolgerà nel pomeriggio per il trasporto della salma di Re Alessandro a bordo dello stesso incrociatore «Dubrovnick» col quale il Sovrano era venuto in Francia toccando Marsiglia appunto perchè il suo primo gesto all'arrivo fosse quello di inchinarsi dinanzi al monumento che nel cimitero di Thiais custodisce i resti dei volontari jugoslavi morti sul fronte francese.

Alle ore 6 anche la salma di Barthou era stata trasportata dall'Hotel Dieu a fianco di quella del Re. Entrambe sono state imbalsamate.

Alle ore 11,45 il cadavere del Re è stato deposto sul catafalco nella cappella ardente. Il Re è rivestito della uniforme di generale dell'esercito serbo. Una grande bandiera tricolore è deposta sul catafalco ove sono pure collocate le insegne reali.

Corone del Presidente della Repubblica sono deposte sui catafalchi del Re e di Luigi Barthou.

La Regina ammessa nella cappella ardente

A mezzogiorno il signor De Fouyuieres, direttore del protocollo, e il generale Braconnier della casa militare del Presidente della Repubblica, hanno introdotto nella cappella ardente Lebrun e S. M. la Regina Maria. Dominando il suo immenso dolore e trattenendo le lacrime, Essa è rimasta in piedi a destra del Presidente. Un silenzio assoluto regnava nella sala, rotto solamente da alcuni singhiozzi. Le dame d'onore della Regina, i personaggi del seguito del Re e del Presidente della Repubblica, i ministri di Stato Herriot e Tardieu, il presidente della Camera dei deputati, il prefetto di Marsiglia sono rimasti immobili mentre Lebrun e S. M. la Regina si raccoglievano in lunghi minuti di preghiera innanzi alla salma di Re Alessandro e successivamente a quella di Barthou.

Il Presidente e la Regina si sono quindi allontanati e gli ufficiali francesi rendono la guardia d'onore.

Dopo il supremo omaggio reso dal Capo dello Stato alle salme la Regina si è ritirata negli appartamenti che gli erano stati riservati alla Prefettura dopo aver fatto deporre una magnifica corona di rose sulla salma di Barthou.

Il 141.o regg. di Fanteria con musica e bandiera si è schierato dinanzi alla Prefettura per rendere gli onori alla salma del Re di Jugoslavia e al Ministro degli esteri francese.

Poco dopo il Presidente della repubblica Lebrun ha lasciato la Prefettura per recarsi all'ospedale militare presso il generale Georges per informarsi del suo stato di salute.

La deposizione

Alla stessa ora ha avuto luogo nella camera ardente della Prefettura la dolorosa cerimonia della deposizione nella bara di Re Alessandro. Alle 15.30 la pesante bara di quercia foderata di piombo, ricoperta da una bandiera francese, scortata da ufficiali, è stata portata nel carro funebre automobile che la condurrà dalla Prefettura al porto.

La truppa presenta le armi mentre si odono le note dell'inno jugoslavo e della Marsigliese. Su richiesta del sindaco, interprete del sentimento della cittadinanza che voleva rendere un omaggio grandioso a Re Alessandro, le autorità hanno consentito che il corteo attraversasse le più grandi arterie della città imbandierata a lutto.

Il feretro era preceduto da un altro carro portante grandi corone. Seguivano in vetture chiuse S. M. la Regina Maria, il Presidente della Repubblica Lebrun, il segretario generale alla Presidenza della Repubblica Magro, quindi la Famiglia Reale tra cui il principe Arsene, zio del Re. Seguivano i ministri Herriot e Tardieu, il prefetto, generali e ammiragli francesi e jugoslavi.

Alla banchina

Giunta alla banchina dei Belgi, ove è ancorato l'incrociatore «Dubrovnik» la bara è stata estratta dal furgone automobile. S. M. la Regina, il Presidente della Repubblica e i loro seguiti sono discesi dalla vettura ricevendo gli onori dalle truppe. Al suono sempre degli inni francese e jugoslavo gli ufficiali serbi hanno preso la bara e l'hanno portata fino all'imbarcatoio presso l'incrociatore, deponendola a terra. L'equipaggio del «Dubrovnik» rende gli onori alla salma del Sovrano. Gli ufficiali jugoslavi sollevata la bara ricoperta ora della bandiera nazionale l'hanno accostata lentamente a poppa della nave. Sull'incrociatore il Pope ha benedetto la bara che i marinai avevano issata sul ponte trasportandola su un catafalco che è stato preparato sulla torretta poppiera.

La Regina non può più soffocare i singhiozzi. Seguita dalla famiglia reale e da Lebrun si inginocchia e bacia a parecchie riprese il coperchio della bara. Il gesto è imitato dalla Famiglia reale e dal maresciallo della corte. Lebrun s'inchina lungamente dinanzi alla spoglia mortale del Sovrano imitato da Herriot e Tardieu e da altre personalità ufficiali. Le truppe sono sul presentat-arm e la musica esegue ora la marcia funebre di Chopin.

Verso la Patria

La Regina sorretta dalle dame d'onore, è risalita affranta in vettura e diretta ancora in Prefettura ove è stata raggiunta dal Presidente della Repubblica.

Il «Dubrovnik» ha levato subito le ancore seguito dall'incrociatore francese «Colbert» e scortato da una divisione di caccia. Rimorchiato fino al vecchio porto, l'incrociatore jugoslavo è salpato alle ore 16.30 diretto in Patria. Sul «Colbert» è il Ministro della Marina Pietri, che rappre-

La Marcia su Roma e l'epopea di Vittorio Veneto saranno celebrate solennemente dall'Italia fascista

Le disposizioni del Partito per gli annuali di gloria: Riti per i Martiri della Rivoluzione - La via del Circo Massimo - Lauri al Milite Ignoto - Tremila fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini

Roma, 10.

L'odierno «Foglio d'ordini» reca: Manifestazioni per la celebrazione del XII annuale della Marcia su Roma e del XVI annuale della Vittoria.

Il XII annuale della Marcia su Roma

27 ottobre XII E. F. - Firenze, ore 11. — Traslazione delle salme dei Caduti per la Rivoluzione dal Duomo in S. Croce, dove saranno tumulate. La colonna che le trasporterà sarà formata: dal Direttorio Nazionale del Partito, dai Direttorii delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, dai sansepolcristi, dai fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste; dai fiduciari dell'Associazione famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione; dai comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento; da 92 segretari di Fascio di Combattimento, uno per ciascuna provincia, scelti tra quelli che da maggior tempo sono in carica; da reparti delle organizzazioni del Partito, della M.V.S.N., dell'Opera Naz. Balilla e combattentistiche. Il gagliardetto del Direttorio Nazionale sarà in testa alla colonna.

Le autorità del Regime, le rappresentanze delle forze armate e le altre organizzazioni saranno schierate lungo il percorso. Le salme saranno portate a braccia dai fascisti fiorentini, che fecero parte delle squadre di azione e seguite immediatamente dalle rispettive famiglie. Durante la traslazione saranno eseguite salve di artiglieria.

Ore 12: Arrivo delle salme in Santa Croce. Il Segretario del Partito farà l'appello dei Caduti. Nelle provincie i fascisti, riuniti nelle rispettive sedi, risponderan-

Caduti, mutilati e feriti per la Ri-

no «presente» e renderanno così gli onori a tutti i Caduti per la Rivoluzione. In Firenze, al nome di ciascun caduto, seguirà il rullo dei tamburi di un reparto di balilla e una salva di fucileria, eseguita da un reparto della Milizia V. S. N. al comando di un ufficiale. La manifestazione sarà radiodiffusa. Il gagliardetto del Direttorio Nazionale arriverà alla sera del 26 ottobre XII e ripartirà per Roma alla sera del 27.

28 ottobre XII E.F., ore 9: Arrivo a Roma del gagliardetto del Direttorio Nazionale, che sarà issato sul balcone del Palazzo Venezia. Dalle ore 9 alla mezzanotte monteranno la guardia al Palazzo del Littorio e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, sul Campidoglio. reparti in armi di Camicie nere del Fascio romano di Combattimento, che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di M. V. S. N., di fascisti universitari, di Giovani fascisti, di avanguardisti e di balilla. Ai turni di guardia alla cappella votiva e all'Ara parteciperanno reparti delle forze armate (ufficiali e truppa) e un gruppo di ufficiali in congedo. I reparti dovranno essere preceduti dalle rispettive bande o fanfare. Il cambio della guardia sarà effettuato ogni tre ore. I reparti delle forze armate, della M.V.S.N., degli ufficiali in congedo indosseranno l'uniforme di marcia. Dalle ore 15 alle 18 i fascisti e il popolo potranno rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione, sfilando davanti alla cappella votiva del Palazzo del Littorio (ingresso dal Corso Vittorio Emanuele, usiita per la via del Sudario).

Ore 9.15. Adunata, nel Palazzo del Littorio, dei Sansepolcristi e dei fiduciari dell'Associazione famiglie voluzione. Nella cappella votiva sarà celebrata una messa in suffragio ai Caduti per la Rivoluzione.

Ore 10.30. Inaugurazione della Via del Circo Massimo con la sfilata di quindicimila atleti, comprese le rappresentanze dei Guf, dei Fasci Giovanili di Combattimento e dell'O.N. Balilla. Il Segretario del Partito assumerà il comando della colonna, che sfilerà dinanzi al Duce.

Ore 11.30. Il Duce, nel Palazzo Venezia, consegnerà i premi istituiti dalla fondazione «Fedeli della terra» ai mezzadri circa novanta, che da più tempo lavorano nello stesso podere.

Ore 12. Adunata, in piazza Venezia, degli atleti e delle forze fasciste dell'Urbe. Una rappresentanza di atleti e di camicie nere deporrà una corona di alloro sull'altare della Patria e nella cappella votiva del Palazzo Littorio.

Ore 15. Sansepolcristi e fiduciari dell'Associazione famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. La guardia partirà dal Palazzo del Littorio, dove si adunerà alle ore 14,30.

Ore 19. Chiusura della Mostra della Rivoluzione fascista.

Ore 19.30. Il gagliardetto del Direttorio Nazionale sarà ritirato dal Palazzo Venezia e portato al Palazzo del Littorio.

Nelle province

Ore 10. Le forze inquadrate nelle organizzazioni del Regime si aduneranno nella piazza per assistere alla consegna dei premi istituiti dalla fondazione «Fedeli della terra» e delle ricompense al valore civile e nelle Province di Belluno, Fiume, Gorizia, Pola, Trento, Trieste, Udine e Zara, all'assegnazione dei premi annui concessi dalla Società Nazionale «Dante Alighieri» ai giovani delle scuole primarie e popolari, che particolarmente si siano distinti nello studio della lingua italiana.

Ore 11. — Le organizzazioni saranno passate in rassegna, nel capoluogo, dai Segretari Federali, negli altri Comuni dai Segretari dei Fasci di Combattimento, alla presenza delle gerarchie del Regime. In Roma e nelle Provincie saranno inaugurate le opere pubbliche e le case dei Fasci di Combattimento.

29 ottobre, ore 11. — Il Segretario del Partito, accompagnato dal Direttorio Nazionale e da un gruppo di orfani dei fascisti caduti, consegnerà al Duce, nel Palazzo Venezia, i nuovi distintivi del grado, la tessera del Partito N. 1 e lo specchio della forza al 28 ottobre XII.

Ore 11.15: Consegna dello scudo del Duce.

Ore 11.30: Insediamento dell'«Ispettorato per la premilitare».

In Piazza Venezia, renderanno gli onori reparti delle forze armate e delle organizzazioni giovanili.

XVI annuale della Vittoria

Il 4 Nov. XIII E. F. dalle ore 9 alla mezzanotte alla tomba del Milite Ignoto e al monumento dei Caduti saranno effettuati turni di guardia con le stesse modalità stabilite per il 28 ottobre. La precedenza dei turni sarà data ai reparti delle forze armate e delle associazioni Combattentistiche. Nella mattinata saranno celebrate messe in suffragio dei Caduti della grande guerra. I Segretari Federali insieme con i componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Combattimento del capoluogo, porteranno il saluto delle Camicie nere al comandante militare più elevato in grado. Le associazioni del Partito, della M. V. S. N. e dell'O. N. Balilla e delle altre organizzazioni renderanno omaggio ai Caduti della guerra, sfilando davanti ai monumenti che li ricordano. Al posto d'onore saranno i mutilati e i combattenti.

Roma, ore 9.30 — Il Direttorio Nazionale del Partito deporrà una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e su quella del Duca della Vittoria.

Ore 11: Adunata, in piazza Venezia, delle forze combattentistiche sanitarie e delle forze fasciste dell'Urbe. Saranno resi gli onori al Milite Ignoto. Reparti dell'O. N. Balilla schierati sull'altare della Patria, canteranno gli inni della Rivoluzione.

Disposizioni generali per i giorni 27 - 28 ottobre e 4 novembre

La Direzione delle manifestazioni spetta ai Segretari Federali, d'intesa con le gerarchie del Regime e con i dirigenti delle Associazioni combattentistiche. Le campane delle civiche torri suoneranno a distesa dalle ore 11.45 alle ore 12,15. Gli iscritti al Partito indosseranno l'uniforme estiva o quella invernale a giudizio dei Segretari Federali (con decorazioni), le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati, e a sera, illuminati. Nelle ore pomeridiane saranno effettuate gite campestri e balli all'aperto. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali. Alle ore 20 saranno accesi tremila fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini.

senterà il Maresciallo Petain, Ministro della Guerra, il Governo francese alle esequie che probabilmente avranno luogo domenica a Belgrado.

La Regina vedova Maria di Jugoslavia farà ritorno col treno da Marsiglia a Belgrado accompagnata dal Ministro degli Esteri Jeftic e dal suo seguito.

Re Alessandro intimo

I suoi doveri regali - La giornata a Palazzo - Predilezioni - Nei vigneti di Topola - Iniziatore del principe Pietro alla cultura delle viti

Nella persona di re Alessandro di Jugoslavia si trovavano riunite — secondo un giornale francese che lo presentava ai lettori alla vigilia del suo sbarco a Marsiglia — le virtù eroiche del soldato e le virtù più segrete dell'uomo privato, intento ai suoi doveri di padre di famiglia e di diligente al suo lavoro.

Alle 8 del mattino Re Alessandro esaminava il suo corriere riservato, prendeva notizia dei comunicati della notte e spogliava i giornali. Dalle 10 a mezzo giorno dava udienza ai Ministri, ai capi delle sue case civile e militare, agli ufficiali dello Stato Maggiore e agli uomini politici.

Dopo il desinare famigliare, il Re si riposava nel parco della sua villa di Dedinjè, donde si scorgono al di là della Sava e del Danubio, le piane di Srem e del Banato.

Alle quattro pomeridiane riprendevano le udienze e i rapporti che si prolungavano fino alle 20. Il Re pranzava quindi con la famiglie e qualche intimo e faceva una partita a scacchi o interpretava al piano — egli era eccellente cultore di musica — le opere dei grandi maestri. Si ritirava poi nel suo gabinetto di lavoro e, fino a un'ora del mattino, annotava carte, completava le informazioni sulla politica internazionale o dettava la sua abbondante corrispondenza, riprendendo così il suo ruolo regale.

Uno dei suoi favoriti diletti era di sfuggire da palazzo reale e andarsene nel suo possedimento a vigneti di Topola ove iniziava alle delicate cure della coltura delle viti il figlio principe Pietro, erede della Corona.

Questa era la giornata del Sovrano jugoslavo.

La Principessa Ileana in Francia

Strasburgo, 10.

La Principessa Ileana di Romania e suo marito l'Arciduca Antonio d'Absburgo, sono arrivati a Strasburgo questo pomeriggio per via aerea provenienti da Vienna. Essi si sono recati immediatamente in automobile alla Prefettura. La Principessa Ileana raggiunge la sorella regina di Jugoslavia. La Principessa ed il marito si sono recati a pregare nella cattedrale, quindi si sono diretti alla stazione ed hanno preso posto in un «vagone salon» messo a loro disposizione, partendo per Parigi.

La salma di Barthou a Parigi

Le ultime volontà del Ministro - Il trasporto della salma alla ferrovia - Le esequie che avranno luogo a Parigi

Marsiglia, 10.

L'esequie nazionali di Barthou sono state fissate per sabato mattina. Nelle sue ultime volontà Barthou aveva raccomandato al suo esecutore testamentario Vitalis, direttore del suo gabinetto, di fare in modo che le esequie avessero un carattere di grande semplicità. Tuttavia, in considerazione delle circostanze tragiche della sua morte nell'esercizio stesso delle sue alte funzioni, il collaboratore ed amico dell'ex Presidente del Consiglio ha acceduto alle sollecitazioni del Capo del Governo Doumergue che i funerali siano nazionali.

Il Governo che dapprima aveva pensato a trasportare i resti di Luigi Barthou al Pantheon, non ha dato seguito a tale progetto per rispettare le ultime volontà del defunto.

Il trasporto della salma di Barthou è stato effettuato nel tardo pomeriggio alla presenza del Presidente della Repubblica, dei ministri Herriot e Tardieu e delle personalità ufficiali del dipartimento. Dopo la assoluzione data dal Vescovo di Marsiglia la bara è uscita dalla Prefettura ricoperta dalla bandiera tricolore. Il 141.o reggimento fanteria alpina con musica e bandiere e uno squadrone di cavalleria della Guardia ammassato in piazza della Prefettura, rendevano gli onori mentre una enorme folla assisteva commossa. La salma accompagnata dal Capo dello Stato e dai ministri è stata direttamente condotta alla stazione di S. Charles.

La Regina Maria di Jugoslavia si è recata direttamente nel vagone che le era stato riservato nel treno. La salma di Barthou che arriva domattina a Parigi sarà esposta a partire da mezzogiorno nel gran salone dell'orologio al Ministero degli esteri. Sabato mattina sarà trasportata nella cappella di S. Luigi agli Invalidi da dove sarà data la assoluzione. La salma del ministro sarà in seguito trasportata su un catafalco eretto ai piedi della statua del maresciallo Gallieni.

Alle 13.30 dopo che il Presidente del Consiglio avrà pronunziato il suo discorso che sarà radiodiffuso, le truppe di Parigi sfileranno dinanzi alla bara. La salma in seguito sarà trasportata al cimitero del Pere Lachaise ove l'inumazione avrà luogo nella più stretta intimità.

Solidarietà inglese

Londra, 10.

Le nuove complicazioni che possono sorgere nella situazione balcanica in seguito all'assassinio di Re Alessandro sono il tema degli editoriali dei giornali londinesi di questa mattina, che rendono omaggio al patriottismo del Re ed ai suoi sforzi per giungere ad una migliore intesa europea. Tutti i giornali esprimono orrore per il delitto. I giornali osservano inoltre che la mano che ha colpito Re Alessandro e accidentalmente Barthou è una mano croata. L'assassino, fosse o non fosse un emissario di Zagabria, ha inteso richiamare col suo delitto l'attenzione del mondo sulle minoranze croate.

Re Giorgio ha inviato telegrammi alla Regina di Jugoslavia ed al Presidente della Repubblica francese. E' probabile, quantunque ancora nulla sia stato stabilito ufficialmente, che la Famiglia Reale d'Inghilterra sia rappresentata ai funerali di Re Alessandro. Sir John Simon si recherà a Parigi per assistere ai funerali del Ministro Barthou.

Il Primo Ministro MacDonald ha presieduto oggi il Consiglio di Gabinetto per la prima volta dopo il suo ritorno dal Canadà e da Terranova. Tutti i Ministri erano presenti e portavano la cravatta nera in segno di lutto.

La guerra civile in Spagna

Seimila soldati operano nelle Asturie - Azana arrestato a Barcellona

Madrid, 10.

Sembra che le operazioni delle Asturie non costituiscono una semplice repressione ma una vera e propria operazione di guerra. Tre colonne di truppe, che contano complessivamente sei mila uomini, rinforzate dall'artiglieria e dall'aviazione, operano un movimento accerchiante. Sembra che le tre colonne non tarderanno ad entrare in azione congiuntamente nel centro minerario.

A Madrid i consigli di guerra hanno cominciato oggi a giudicare i responsabili della rivolta.

L'ex primo Ministro Azaña è stato arrestato a Barcellona.

(Radio Stefani)

Il nuovo Ministro d'Austria presso il Quirinale

Vienna, 10.

Secondo quanto informa la «Politische correspondenz» il R. Governo italiano ha dato il suo gradimento alla nomina del signor Luigi Volgruber a nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Quirinale. Il signor Volgruber partirà prossimamente per Roma. Egli è stato finora ministro a Bucarest. E' nato il 17 agosto 1890. Dopo aver assolto il servizio militare in guerra ha coperto posti diplomatici nelle diverse capitali europee e prima della sua nomina a ministro austriaco a Bucarest era occupato in qualità di primo consigliere di delegazione alla Legazione austriaca a Roma.

Titulescu ha riassunto il Ministero degli Esteri romeno

Bucarest, 10.

Ieri sero alle 23.30 è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Un accordo fra il Primo Ministro Tatarescu e Titulescu era intervenuto già in seguito alle conversazioni del giorno otto. Titulescu si era riservato una risposta definitiva per domani mercoledì. Però, visti gli attuali avvenimenti, Titulescu ha dato stasera stessa una risposta favorevole per l'assunzione del Dicastero degli Esteri».

Titulescu ha prestato giuramento. Saul Pradulescu è stato nominato Sottosegretario allo stesso Dicastero.

Sparatorie ed arresti all'Avana

L'Avana, 10.

Gli atti di terrorismo riprendono con grande intensità. Agenti di polizia hanno dovuto tirare numerosi colpi di arma da fuoco. Sono stati operati un centinaio di arresti.

Il cordoglio della Nazione italiana

Il lutto a Corte - Un messaggio del Duce I commenti della stampa fascista

Roma, 10 *(per telefono)*

Per il decesso di S. M. il Re Alessandro I. di Jugoslavia S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 21 a partire da oggi.

Il Governo e l'Urbe

Appena conosciuta la notizia dell'uccisione del Re Alessandro e del Ministro Barthou il Duce a nome del governo e del popolo italiano ha inviato telegrammi di condoglianze al governo jugoslavo e al governo francese.

Questa mattina alle 9.30 S. E. Suvich Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, accompagnato dal capo del cerimoniale conte Senni, si è recato alla Legazione di Jugoslavia e all'Ambasciata di Francia per presentare le condoglianze del Governo per il grave lutto che ha colpito le due nazioni.

Il governatore di Roma Principe Buoncompagni Ludovisi si è pure recato alla Legazione e alla Ambasciata per esprimere il cordoglio della cittadinanza romana. Sulla torre capitolina e sulla loggia del palazzo senatorio sono state esposte le bandiere a mezza asta. Il governatore ha inviato telegrammi di condoglianze al Borgomastro di Belgrado e al presidente del consiglio municipale di Parigi.

Il presidente del Senato e il presidente della Camera hanno inviato telegrammi di condoglianze ai presidenti del Senato e della Camera dei deputati delle due Nazioni.

Il convegno Volta

Nella seduta di questa mattina del Convegno Volta il Vicepresidente della R. Accademia d'Italia S. E. Formichi ha espresso a nome dell'Accademia la più profonda esecrazione per il barbaro assassinio. S. E. Formichi ha infine annunziato che la rappresentazione fissata per questa sera della «Figlia di Jorio» è stata sospesa ed ha proposto che in segno di lutto i lavori del congresso fossero rinviati al pomeriggio. Kistermayerkers, presidente della società degli autori francesi ha ringraziato anche a nome dei colleghi francesi. Pegovic, direttore del teatro nazionale di Belgrado esprimendosi in italiano ha ringraziato dal più profondo del cuore per questo atto che esprime l'antica costante gentilezza dei sentimenti del popolo italiano e per il contributo di cordoglio portato al lutto del popolo jugoslavo. «Noi abbiamo perduto, egli ha detto, non soltanto un Re ma un Capo nobile e buono che non pensava che alla pace e al progresso». La seduta quindi viene tolta in segno di lutto.

I giornali romani deplorano e stigmatizzano vivamente la tragedia che ha gettato nel lutto Francia e Jugoslavia.

Il «Tevere», tra l'altro, scrive: «La tragedia di Marsiglia getta un'ombra sinistra sull'Europa. Il sentimento deplora l'atroce spargimento di sangue umano; la ragione misura la forza disintegratrice dell'attentato. La fine di Re Alessandro è, oltre a tutto, una tremenda mutilazione dell'idea jugoslava, la decapitazione di una entità politica alla quale le crudeli lotte intestine non avevano ancora concesso una consistenza definitiva. Caduto Re Alessandro la costruzione jugoslava perde il suo unico fondamento e dovrà trovare subito in sè stessa le forze, non soltanto materiali, che le consentano di superare il difficilissimo passo.

Barthou: amico dell'Italia

Barthou, il quale, è bene ricordarlo oggi, è stato il primo Ministro francese ad intendere l'urgente necessità di trasportare l'annoso problema delle relazioni italo-francesi sul terreno pratico, Barthou doveva tragicamente chiudere la sua giornata prima ancora di poter scoprire quali frutti avrebbe potuto dare la sua accorta fatica. Il sentimento di cordoglio che la sua tragica fine ci ispira si accompagna a un moto di sincero disappunto politico».

Il «Tevere» rievoca la figura del Ministro francese, ricordando che durante la guerra egli non nascose mai la sua ammirazione per l'intervento italiano e per l'eroismo dell'esercito italiano. «Fu tra i primi a visitare il nostro fronte, e descrisse i combattimenti sul Carso e in Carnia proprio nell'epoca in cui il Duce era in prima linea come semplice caporale. Scherzosamente soleva dire che non poteva dimenticare di aver fatto il viaggio di nozze in Italia, e che ciò non gli impediva di ammirare quanto vi è in Italia di grande e di virile. Il suo sogno era di suggellare con l'Italia una amicizia rinnovata e sincera. Voleva scartare ad uno ad uno tutti gli ostacoli ed eliminare ogni pericolo di malinteso, cercare insomma una base di accordo duraturo, che sarebbe stato il coronamento della sua carriera.

Quanti lo hanno avvicinato sanno che il viaggio a Roma e l'incontro col Duce era in cima ai suoi pensieri».

Successione

Quindi il giornale esamina quali saranno le conseguenze della sua tragica scomparsa. Il Governo ha deciso che gli saranno fatti funerali nazionali e si presume che questi non potranno aver luogo che all'inizio della settimana ventura. Non si potrà parlare quindi di successione che dopo i funerali. Ma è facile presumere che Doumergue procederà a un rimaneggiamento del Gabinetto; e siccome Doumergue ha sempre dichiarato che, in qualità di Presidente del Consiglio, non intende assumere alcun portafoglio, egli non conserverà certamente a lungo l'interim degli Esteri.

Se gli uomini scompaiono i problemi rimangono, e nell'attesa del successore di Barthou, tragicamente scomparso dalla scena politica, l'on. Doumergue non può non tener conto dell'opera che il Ministro scomparso stava per condurre a termine.

Il «Lavoro fascista», premesso che l'eccidio è una di quelle esplosioni di delinquenza sulle quali non è possibile fermare il pensiero, giacchè esse rientrano nel novero degli atti puramente bestiali, aggiunge. «Ogni considerazione politica è quindi assolutamente fuori di luogo, ed in noi domina assolutamente un sentimento di profondo rispetto per coloro che sono caduti compiendo il proprio dovere.

L'aspetto umano della tragedia

L'assassinio di Re Alessandro, compiuto da un cittadino jugoslavo, è un sintomo terribile della repressione e della incoerenza che vi è nel regno serbo-croato-sloveno. Ma esso politicamente è un fatto interno che non ci riguarda. Resta l'aspetto umano della tragedia, e noi ci inchiniamo deferenti, rendendo omaggio alla memoria del Sovrano così tragicamente scomparso».

L'organo dei sindacati fascisti dei lavoratori quindi, con profondo cordoglio deplora l'immatura fine di Barthou, scrivendo: «Egli ha sempre manifestato per il nostro Paese una sincera amicizia ed ha mostrato l'esatta comprensione del valore dell'Italia rinnovata dal Fascismo. Il suo prossimo viaggio a Roma doveva essere, nel suo desiderio, il coronamento di tutta la sua opera politica. Il gesto bestiale di un jugoslavo ha impedito ciò. Ma la paziente opera di riavvicinamento tra la Francia e l'Italia, compiuta dal compianto Ministro degli esteri di Francia, permane anche dopo la sua scomparsa fisica; non vi è assassino che possa distruggere le costruzioni dello spirito.

I legami tra il nostro Paese e la Francia sono oggi rinsaldati dal sangue di colui che fin dal 1916 espresse la sua gratitudine al nostro Paese, dichiarando che l'Italia «era entrata in guerra non nel momento della vittoria, ma nell'ora della crudele incertezza, per correre animosamente il grande rischio, e aveva così concorso, con generosità incomparabile, alla salvezza comune».

Il Re che doveva rasserenare

La «Tribuna» scrive che «la tragedia di Marsiglia, che colpisce insieme la Jugoslavia e la Francia, ferisce profondamente il sentimento dell'Europa intera proprio all'indomani del discorso del Duce, che, con la sua franca umanità, aveva come rischiarato la situazione ed indicato le vie di una collaborazione responsabile». Il giornale reca quindi, con commosse parole, omaggio ai due Caduti e così conclude: «L'Italia fascista, tutta impegnata in quell'opera di ricostruzione che ha un valore non soltanto nazionale di civiltà, si unisce al sentimento di esecrazione che dovunque si manifesta, e si inchina reverente dinnanzi alle vittime in quest'ora funesta».

Virginio Gayda, in un articolo dal titolo «Bisogno di pace», scrive: «Come tutti i delitti politici, il nuovo attentato non può portare alcuna soluzione ai problemi aperti e solo potrebbe esasperare quell'atmosfera generale che si è creata da tempo in Jugoslavia e che dovrebbe al più presto essere rasserenata. Re Alessandro sembrava dovesse preparare questo rasserenamento, che, pur col suo immediato significato interno, avrebbe avuto favorevoli riflessi internazionali. La sua improvvisa scomparsa aumenta l'orrore per un delitto che ha soppresso non soltanto un eroico Sovrano, il quale divise paternamente col suo popolo le più dure prove della guerra, ma anche una delle più promettenti figure attive della Jugoslavia per la auspicata pacificazione interna e per il miglioramento di una generale situazione internazionale.

E' appunto in riconoscimento in queste possibilità espresse dal Re Alessandro che il Duce, all'indomani di una documentazione che ha provato la persistenza di un minaccioso piano aggressivo coltivato in taluni non irrilevanti fattori jugoslavi contro l'Italia, ha voluto ancora una volta dire la franca parola della conciliazione e tendere la mano per un esame delle condizioni della desiderata intesa. I propositi espressi dal Duce hanno dimostrato la volontà di contribuire fin dove è possibile alla conservazione della pace con lealtà ed onore. Non è certo l'Italia fascista, leale e responsabile, che può pensare di trarre da una tragedia umana un motivo di tragedia politica.

Bisogno di pace e di chiarezza

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che l'augurio che l'Italia formula è soltanto quello che la Jugoslavia possa finalmente ritrovare per la via normale della conciliazione e dei volonterosi accordi la pace interna, che finora le è mancata, capace di eliminare quella esasperazione di lotte politiche e nazionali che hanno rinnovato, a distanza di pochi anni, la tragica serie dei grandi delitti politici.

Il giornale, dopo aver rivolto con grata memoria un reverente saluto al grande Caduto francese, così conclude: «Ma il corso dei rapporti fra le Nazioni non fu regolato soltanto dalle vicende dei singoli uomini. L'attuale stato dei rapporti italo-francesi appare determinato da una situazione sostanziale, la cui valutazione si va chiarendo nella coscienza delle collettività, oltre che nel giudizio e nel proposito dei fattori direttivi.

L'Europa ha bisogno di pace, di continuità, di fiducia. Gli stati anormali e le sorprese violente offendono le necessità elementari dei popoli laboriosi. Per questo Mussolini ha sempre affermato la opportunità di franche e stabili intese fra le grandi Potenze più responsabili come prima garanzia di tutela degli interessi civili di tutti e di ciascuno e come forza collettiva nello squilibrio e nella deviazione che ancora turbano l'ordine europeo».

Il dolore del Pontefice

Roma, 10.

Ecco il testo del telegramma che il Pontefice ha personalmente inviato a S. M. la Regina di Jugoslavia:

«Molto dolorosamente commossi per la tragica notizia del delitto esecrabile che ha troncato la vita a S. M. il Re Alessandro esprimiamo a V. M. e al popolo di Jugoslavia i nostri sentimenti di vivo cordoglio con cui prendiamo parte al lutto di V. M. e a quello del vostro Paese e con paterna affezione assicuriamo V. M. delle nostre fervide preghiere perchè il cielo prodighi i suoi conforti a V. M. e a tutta la Nazione jugoslava.

F.to Pius Papa XI».

Riunione del Comitato del grano

Roma, 10.

Il Capo del Governo ha convocato il comitato permanente del grano per il giorno 23 ottobre alle ore 16 a Palazzo Venezia.

Il Principe di Piemonte a Cagliari

per il Congresso di Storia del Risorgimento

Cagliari, 10.

Per l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte, che è giunto stamane per presenziare in rappresentanza del Sovrano alla inaugurazione del congresso della Società Italiana di Storia del Risorgimento, la città è tutta imbandierata ed animatissima. Folti gruppi di lavoratori dei centri industriali ed agricoli della provincia sono giunti per rendere omaggio all'augusto ospite.

Alle ore 7 è giunta la motonave che reca i congressisti, che sono oltre cento, ed il Ministro della Educazione Nazionale S.E. Ercole, che rappresenta il Governo.

Verso le 8,30 appaiono all'orizzonte le sagome dell'incrociatore «Bolzano», recante l'augusto ospite e delle navi di scorta. La folla acclama con entusiasmo e, mentre le navi si avvicinano velocemente, le autorità si adunano al pontile della capitaneria. Quando il Quadrumviro Conte De Vecchi, arrivato ieri per presiedere il congresso, giunge al porto, è accolto da una calorosa dimostrazione.

S. A. R. il Principe di Piemonte è sbarcato alle ore 9 al pontile della Capitaneria di porto, accolto dalle autorità e dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore, è salito in automobile col Ministro Ercole e col Podestà. Seguito da una lunga teoria di vetture, si è recato al palazzo del Governo, traversando la città fra le acclamazioni del popolo che si accalca dietro le truppe e le organizzazioni fasciste schierate in servizio d'onore. Nella piazza del palazzo del Governo una enorme folla chiama a gran voce il Principe, il quale appare al balcone, accolto da altissime grida di entusiasmo. Il Principe saluta la folla con molta cordialità, quindi rientra, ma è costretto ad affacciarsi ancora ripetute volte dall'incessante manifestazione popolare.

Il Principe lascia subito il palazzo del Governo e, traversando a piedi un breve tratto tenuto sgombro, si reca nella vicina cattedrale, sulla soglia della quale è ricevuto dall'Arcivescovo e dal capitolo. Umberto di Savoia visita i lavori di restauro che sono stati compiuti a cura della Sovraintendenza per le belle arti, scende poi nella cripta del tempio e sosta a pregare dinanzi alle tombe del Principe Carlo Emanuele, figlio di Re Vittorio Emanuele I., che è morto a Cagliari, e di Giuseppina di Savoia, moglie di Luigi XVIII Re di Francia, che volle essere sepolta nella cattedrale di Cagliari.

Lasciato il Duomo il Principe percorre nuovamente le vie della città tra ripetute vivissime acclamazioni e si recà a palazzo di città per la inaugurazione del XXII Congresso della Società nazionale per la storia del risorgimento. Dopo una breve visita alla biblioteca comunale il Principe, accolto da calorosi applausi, entra nell'aula magna dove sono i congressisti ed assiste alla seduta inaugurale.

Al termine della cerimonia, cedendo alle insistenze e alle incessanti acclamazioni della folla, il Principe si affaccia alla loggia del palazzo di città, fatto segno ad una nuova imponente dimostrazione. Alle 12.30 quindi il Principe Umberto, tra due fitte ali di popolo che rinnova al suo passaggio manifestazioni di entusiasmo, si reca in Prefettura. Alle ore 13.30 il Principe lascia il palazzo del Governo e, sempre salutato dalla folla che non abbandona le strade dove deve passare il corteo reale, si reca a bordo dell'incrociatore «Bolzano».

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 10.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì 18 corrente alle ore 10 a palazzo Viminale.

Il Congresso delle scienze

Napoli, 10 *(per telefono)*

Domani alle ore 10, nel salone degli Ambasciatori al Maschio Angioino, avrà luogo l'inaugurazione della XXIII riunione annuale della società italiana per il progresso delle scienze.

Presenzierà la cerimonia S. A. R. il Duca di Spoleto, in rappresentanza di S. M. il Re. S. E. De Francisci, Ministro della Giustizia, rappresenterà il Governo.

Al Tribunale Speciale

Una ventina di imputati di Spilimbergo condannati Uno assolto

Roma, 10 *(per telefono)*

Questa mane ha ripreso a funzionare il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Prima del processo il Presidente S. E. Gaultieri, ha commemorato con nobili parole Re Alessandro e il Ministro Barthou. Si sono associati il Pubblico Ministero e, dal banco degli avvocati, l'avv. Palombi.

Si è iniziato quindi il processo a carico di una ventina di individui, imputati di organizzazione, ricostruzione e propaganda comunista in Spilimbergo (Udine) fino al settembre 1933.

Il Tribunale ha assolto l'imputato Pietro Troiani per insufficienza di prove; gli altri sono stati condannati, rispettivamente, due ad anni nove di reclusione, due ad anni otto, i restanti a pene variabili tra i quattro e un anno.

A tutti, in virtù dell'ultimo decreto, sono stati condonati rispettivamente due anni.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

Agli alpini in congedo

La Sezione alpini in congedo comunica:

Per il fausto evento. — In segno di omaggio e di devozione verso S. A. R. l'augusto Patrono [illegible] S. A. R. il [illegible] X. S. E. il Comandante ha deliberato che il X. offra la Polizza di Assicurazione Vita a [illegible] popolare [illegible] alpini ed [illegible] in congedo iscritti [illegible] nel giorno del fausto evento, pagando la prima [illegible] per l'annualità a beneficio degli [illegible] segnatari.

Pertanto invitiamo gli alpini appartenenti a questa Sezione a segnalarci con la massima sollecitudine le nascite avvenute durante [illegible] Nome, cognome e paternità del neonato [illegible] polizza; nome, cognome e paternità del padre [illegible] mancante, della persona che esercita la patria potestà [illegible] domicilio; data di iscrizione del padre alla A.N.A.; certificato di nascita del neonato.

Adunata di Tripoli. — Col 1 ottobre sono aperte le iscrizioni all'adunata di Tripoli che avverrà nei giorni 20, 21 marzo 1935 XIII e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 31 gennaio 1935 XIII.

I posti disponibili sono soltanto mille e avranno precedenza assoluta i primi iscritti.

Le quote, per partecipazione sono le seguenti: lire 560 traversata in cabine di prima classe; lire 440 in cabine di seconda classe; lire 315 in [illegible].

La differenza del prezzo è relativa all'alloggio nelle navi, non alle [illegible] che sono uguali per tutte le classi. I prezzi suindicati comprendono: viaggio nelle ferrovie dello Stato dal luogo di residenza al porto di imbarco e viceversa; traversata dal porto d'imbarco a Tripoli e viceversa; vitto e alloggio nelle navi per tutta la durata del viaggio, pertanto anche nei giorni di sosta a Tripoli; viaggio in treno da Tripoli fino al Vertice 31; in automezzi, dal Vertice 31 al Garian e prosecuzione fino ad Assaba; medaglie della XVI adunata, guida illustrata della Tripolitania e cartoline ricordo.

Il tempo occorrente per partecipare alla adunata varierà da 6 a 8 giorni e, precisamente, dal giorno 17 al 24 marzo oppure dal 18 al 23 marzo a seconda della provenienza degli alpini e conseguentemente, dei porti d'imbarco. La nave portante gli alpini della Sezione salperà da Venezia il giorno 17 marzo e sarà di ritorno il 24 marzo.

La lotteria del Balilla

Si avvicina a grandi passi l'epoca di chiusura della vendita delle cartelle della grande lotteria del Comitato Provinciale dell'O.N. Balilla. I ricchi premi attendono i fortunati vincitori ed è risaputo che molto spesso le ultime cartelle sono le più fortunate. D'altra parte le alte finalità che l'Opera Nazionale Balilla persegue dovrebbero essere sprone sufficiente a far sì che ogni cittadino acquisti parecchie cartelle che al modicissimo prezzo di lire 1 sono veramente alla portata di tutte le borse.

Il mercato-concorso torelli

Sabato 13 corrente avrà luogo a Pordenone il 3.o mercato concorso di torelli di razza bigia alpina. Sono già iscritti moltissimi ottimi capi che la Commissione sta attualmente visitando.

Si prevede un'ottima riuscita di questo mercato-concorso che è dotato di molti premi e che nelle edizioni precedenti ha sempre richiamato gran folla di compratori e di intenditori della nostra provincia e delle provincie limitrofe.

All'Ente Opere assistenziali

Per onorare la memoria di Secondo Piccinato un gruppo di amici del fratello Giuseppe hanno versato all'E.O.A. lire 120.

Il Comitato ringrazia.

Il Pordenone a Udine

(Oll). — Non si è ancora spenta l'eco della smagliante tappa bruciata domenica a spese della Pro Gorizia, che gli atleti nero-verdi sono chiamati alla più difficile trasferta della stagione. Più difficile [illegible] per la [illegible] di [illegible] loro valore, tendendo decisamente a cancellare la [illegible] prova della prima giornata di campionato. La battaglia quindi sarà infuocata.

I nostri ragazzi sanno decisamente dare il tono alla contesa [illegible] più tenace è l'avversario [illegible] sono le possibilità di vittoria. Infatti non si nutrono illusioni sul risultato di domenica, pur ammettendo che la palla è rotonda e un po' birbona.

Il Pordenone è uscito quest'anno con una felice struttura. Più [illegible] conta degli uomini di valore che sapranno degnamente sfoggiare la loro classe specialmente in questo derby Provinciale, [illegible] mal celata speranza di abbattere i «fratelli maggiori» [illegible] le possibilità e lo spirito agonistico [illegible] ritoccata nella sua formazione [illegible] destra.

Attendiamo serenamente questa temibile prova, fidando un poco anche nella buona stella e siamo certi che le casacche nero-verdi sapranno cavarsela degnamente.

PORCIA

L'assemblea del Fascio

L'altra sera si è svolta nella sala del Dopolavoro, l'assemblea annuale del Fascio di Combattimento alla presenza dell'Ispettore di Zona.

Fatta eccezione per qualche assente giustificato, l'assemblea era al completo. Dopo l'appello nominale, il Segretario del Fascio ha dato lettura della sua relazione morale e politica, passando in rassegna tutte le attività spiegate dal Fascio durante quest'ultimo anno di vita.

Ha parlato delle Organizzazioni Giovanili, che a Porcia sono in pieno sviluppo, mentre continuano a marciare salde e compatte al raggiungimento di nuove posizioni in tutti i campi dell'attività giovanile. Ha detto dell'attività svolta dal Dopolavoro, dal Comitato E.O.A., dal Fascio femminile, dalla Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane e dai preposti in genere alle Istituzioni fasciste. Ha avuto per tutti i suoi collaboratori parole di vivo ringraziamento per l'appoggio da essi ottenuto in ogni circostanza ed ha concluso affermando che l'attività del Fascio di Porcia in questo ultimo anno è stata veramente efficace sotto ogni punto di vista.

La sintetica ma completa esposizione del Segretario del Fascio è stata salutata alla fine da lunghi meritati applausi e approvata alla unanimità.

Ha preso infine la parola l'Ispettore di Zona che ha rivolto espressioni di vivo compiacimento al Segretario del Fascio e a tutti i suoi collaboratori per l'attività svolta con tanta passione e con tanto profitto in seno a tutte le organizzazioni del Comune. Si sente fiero di presiedere l'adunanza del Fascio di Porcia al quale è legato da tanti cari ricordi e si dice lieto di poter affermare che non è cosa di tutti i giorni assistere ad una assemblea imponente come quella del Fascio di Porcia.

L'assemblea si è chiusa col «saluto al Duce».

Nel Fascio Giovanile

Il IV. annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento è stato celebrato con particolare solennità. Le rappresentanze di tutte le Organizzazioni Giovanili hanno fatto corona alla festa dei baldi giovanotti che hanno sfilato per le vie del paese al suono degli inni del la Patria e perfettamente inquadrati.

Dopo i discorsi d'occasione, tenuti dal Direttore dei corsi premilitari, — che sono stati inaugurati nella stessa circostanza — i Giovani fascisti hanno chiuso la loro manifestazione sfilando di corsa davanti al monumento ai Caduti.

Esenzione dai corsi premilitari

La Direzione dei corsi premilitari comunica:

«Pervengono spesso a questa direzione, specie nelle giornate di istruzione, raccomandazioni o preghiere, da parte di privati, ai sigg. ufficiali addetti alla premilitare, per l'esenzione temporanea di qualche giovane dall'istruzione. Si avverte che l'esenzione non potrà essere concessa se non nel caso in cui il premilitare presenti un certificato medico autenticato dalla firma del Podestà, che comprovi l'impossibilità del premilitare a prender parte alla istruzione. Si comunica inoltre che, in casi eccezionalissimi, se qualche privato dovesse richiedere l'esenzione di un premilitare sempre temporanea, s'intende, lo deve fare indirizzando, per tempo, la richiesta non all'ufficiale nominativo, mentre va al direttore del corso premilitare.

La festa dell'uva

La Festa dell'Uva, svoltasi qui domenica scorsa, non poteva dare risultati più soddisfacenti. Sono stati infatti venduti quattrocento sacchetti d'un chilo d'uva ciascuno e numerosi splendidi tralci carichi di grappoli che impressero alla festa un tono veramente caratteristico.

Un ringraziamento particolare va rivolto ai proprietari che hanno messo gratuitamente a disposizione l'uva e un elogio speciale al Fascio femminile che si è tanto sollecitamente prodigato alla buona riuscita della simpatica manifestazione.

SACILE

Nella Società Operaia

L'assemblea annuale dei soci che doveva aver luogo domenica scorsa 7, per procedere alla rinnovazione delle cariche e per l'approvazione dei bilanci finanziario e morale è stata rinviata a domenica prossima 14 corrente.

Essa avrà luogo nella sala superiore del Caffè Commercio alle ore 9. Si invitano i soci a voler intervenire numerosi.

Scuola professionale

In questi giorni, sotto la direzione del prof. ing. Riccardo Bertoia, si stanno completando i lavori di rifinimento del nuovo fabbricato adiacente al palazzo Biglia donato dagli eredi del comm. Giuseppe Lacchin al Comune.

Questo magnifico locale sarà degna sede della nostra fiorente Scuola Professionale, che avrà in esso officine e laboratori. La scuola è in tal modo la prima della provincia che ha un fabbricato moderno appositamente costruito, rispondente appieno a tutte le esigenze igieniche, didattiche o tecniche.

Per accordi intervenuti tra il Municipio e S. E. Luigi Spezzotti, presidente del Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica, col passaggio dai vecchi locali al nuovo la scuola sarà denominata: «Scuola Professionale G. Lacchin» così che ricorderà degnamente la vita e l'illuminata munificenza di un pioniere della Istruzione tecnica del popolo friulano.

Sacile con la costruzione di questo nuovo fabbricato ha provveduto a tutte le sue scuole di ogni ordine e grado conservando l'ambito primato scolastico che ha nella nostra provincia.

Inaugurazione dell'anno scolastico

E' stato stabilito che la solenne cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico si svolga lunedì prossimo, 15 corr., presso le scuole di via Ettoreo. Vi sarà una messa all'aperto e un discorso tenuto dal Preside dell'Istituto Magistrale Parificato dott. prof. Giacomo Drago.

Da alcuni gruppi di alunne dei vari corsi verranno eseguiti, canti, sotto la direzione del m.o prof. Alfredo Romagnoli.

Alla cerimonia, alla quale parteciperanno tutte le autorità, è invitata la cittadinanza.

Neo maestri

Nella recente sessione d'esami presso la R. Scuola Magistrale di Treviso hanno conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare i seguenti candidati: Bandi Arrigo — Cattai Francesco — Chies Ugo — Della Libera Angela — Franzin Giustiniano — Garbellotto Leonardo — Gei Vincenza — Lavina Caterina — Mior Cornello — Pagotto Berta — Pagotto Piero — Piemonte Gino — Puppin Antonio — Scandella Ettorina — Springolo Romano — Zoldan Antonio.

L'esito conseguito dal nostro Istituto Magistrale Parificato è dei più lusinghieri trattandosi che, nel decorso anno, su 24 frequentanti ben 22 conseguirono l'abilitazione.

Nuovo orario ferroviario

Diamo il nuovo orario ferroviario che è entrato in vigore con il 7 corrente:

Arrivi da Pinzano: alle ore 7,41 legg.; 11.21 legg.; 19,20 misto — Partenze per Pinzano: alle ore 8,40 legg.; [illegible] legg.; 19.40 misto — Partenze [illegible] Venezia: acc. 6,3; acc. 9.9; D. 12.1[illegible]; acc. 14,1; D. 16,36; acc. 19.32; D. 20,36. — Partenze per Udine: legg. 6.30; acc. 7.53; DD. 8.34; D. 11,37; acc. 14.35; D. 18.20; acc. 20.20; acc. 23.28.

Premiato alla Mostra della Moda

Alla Mostra permanente della Moda di Torino, per alcuni veramente artistici modelli di scarpe il sig Lello Pavan, proprietario dell'omonimo calzaturificio, ha conseguito il terzo premio nel II. Gruppo «A» del concorso nazionale.

Rallegramenti.

Nuovo vigile

Da alcuni giorni è stato assunto ed ha preso regolarmente servizio il nuovo vigile urbano Giovanni Peruch della vicina frazione di Cornadella.

Cadavere rinvenuto nel Livenza

Ieri nel pomeriggio da alcune persone adibite a tal uopo per conto del Municipio, veniva finalmente rinvenuto il cadavere dello spazzino comunale Antonio Breda, scomparso, come avemmo a scrivere, una quindicina di giorni fa.

Come si prevedeva il cadavere è stato trovato nell'ampio profondo gorgo che trovasi al sud del Foro Boario, nel punto stesso in cui furono trovati la giacca e il cappello.

Dopo le pratiche di legge la salma è stata trasportata alla cella mortuaria del Cimitero.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Refettorio materno

Per iniziativa della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia col 15 ottobre corrente sarà riaperto il Refettorio materno per la somministrazione di una sana alimentazione alle donne dall'ottavo mese di gestazione e nel primo periodo di allattamento.

Il Refettorio funzionerà presso la sede della Cucina Economica. Saranno ammesse le appartenenti a famiglie iscritte nell'elenco dei poveri o che sono comunque riconosciute di condizione disagiata.

CASARSA

La festa dell'uva

La manifestazione della «Festa dell'uva», si è svolta in forma veramente encomiabile. Un pittoresco carro addobbato per l'occasione ha percorso le vie del paese di Casarsa e S. Giovanni. Signorine e bambine, in pittoreschi costumi offrivano il saporito frutto dell'uva e il quantitativo messo a disposizione dal Comune è stato alla fine della giornata completamente esitato. Ne va data particolare lode, per la riuscita della festa, alla Segretaria del Fascio femminile signora Naldini-Colussi Enrichetta.

Concerto

Per festeggiare l'annuale fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento domenica 7 corrente la banda cittadina del Comune ha svolto nella piazza principale di S. Giovanni uno scelto ed applaudito programma musicale.

La nota storica

SAPPADA

Località (comune, anche Sappada d'Auronzo), che per certe cose dipende dalla provincia di Belluno, per altre da quella di Udine. Politicamente, appartiene alla prima e, tra altro, ecclesiasticamente, alla seconda.

Sappada è cinta da ubertose praterie e si trova a 1217-1251 m. sul livello del mare; appare caratteristico paese di montagna, dall'aspetto primitivo e pastorale e le sue case, di notevole antichità, rispecchiano l'architettura carnica e contengono bei lavori in ferro battuto.

Sta nel bacino fluviale del Piave, (zona delle Alpi Carniche) è divisa in molte frazioni, che si allineano lungo una strada di 12 chilometri e vi si va estinguendo un antico dialetto tedesco. In quei pressi sorge Cima Sappada (1292 s. m.).

Anticamente il luogo fece parte della Carnia, come risulta in maniera chiara da questo notevole passo del 27 dicembre 1295: «....compatiens defectibus hominum ville de Sappada in Gastaldia Carnee constitute et site in loco frigido ac silvestri ad quam propter nives validas, que pro tribus partibus anni regnant.... quod fruges que seminantur ibidem non valent suscipere incrementum».

Ma benchè al presente faccia parte della provincia di Belluno, ancora ricorre la forma friulana del nome, che è Sapade.

Dal punto di vista ecclesiastico il luogo dipende dal Vicariato Foraneo di Comeglians; la sua parrocchiale, dedicata a S. Margherita V. M., venne fondata nel 1779 e consacrata nel 1782.

Le spettano alcune chiesette ed oratori ed inoltre la succursale di Cima Sappada, consacrata a S. Osvaldo.

Nel 1296 il Patriarca Raimondo della Torre (1273 - 1299) investì il Comune di Sappada e i suoi abitanti dei mansi, terre e territorio di quella villa e degli affitti, che Comunità ed abitanti dovevano pagare per la somma di 88 piccoli veronesi.

Nel 1332 poi l'altro antistite aquileiese, Pagano della Torre, concesse ad una società di estrarre il ferro, e costruì all'uopo una fabbrica a Sappada.

Oggi il luogo è conosciuto quale stazione climatica estiva.

Angelo de Benvenuti

CODROIPO

Giovani fascisti in linea

(rit.). — Con semplice cerimonia è stata celebrata domenica scorsa il IV. annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Alle ore 9 nel cortile della Casa del Littorio, oltre a tutti i premilitari e Giovani fascisti sono convenute le rappresentanze delle organizzazioni giovanili. Tra le autorità convenute abbiamo notato il Podestà; l'Ispettore di Zona dei Fasci; il Segretario del Fascio; il Segretario amministrativo del Fascio; il presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla; il delegato podestarile; il direttore dei corsi premilitari; la Segretaria del Fascio femminile; i presidenti delle sezioni Combattenti e Mutilati ed altre.

La celebrazione ha inizio con il canto di «Giovinezza» e dell'inno dei Giovani fascisti, eseguito da quest'ultimi sotto l'abile direzione dell'istruttore cav. Teobaldo Montico.

Il Comandante del Fascio Giovanile ha letto quindi il discorso pronunziato dal Duce alla chiusura delle manovre dell'anno XII, suscitando vivo entusiasmo. Il Segretario del Fascio ha fatto omaggio, per incarico della Associazione Mandamentale dei mutilati ed invalidi, di tre volumi di Carlo Delcroix «Il nostro contributo alla Vittoria degli Alleati» al Comando del Fascio Giovanile, all'Avanguardia ed al Comitato comunale dell'Opera Balilla.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re e al Duce.

Terminata la cerimonia tutte le organizzazioni fasciste e premilitari hanno sfilato davanti al palazzo municipale ove si trovavano le autorità.

La festa dell'uva

L'effettuazione della V. festa dell'uva, anche in altre parti della Provincia, ha un po' risentito del fatto che le vendemmie sono in quest'anno antecipate notevolmente. Quindi uva nostrana niente: ciò che ha anche impedito all'allestimento dei carri allegorici vendemmiali.

Comunque il Comitato organizzativo è riuscito ad organizzare la festa con uva importata. In piazza Vittorio Emanuele III.o il sig. Umberto Bortolussi, come già fatto lo scorso anno, aveva costruito un magnifico chiosco, dove campeggiavano quattro fasci littori. Erano esposte per la vendita delle squisite uve da tavola, e difatti per l'intera giornata vi è stato l'assiduo movimento nelle compere.

Non mancarono le esposizioni delle vetrine in carattere. L'uva è stata venduta in tutti gli esercizi di coloniali e da parte delle squadre di Giovani italiane.

Il Comitato organizzatore aveva fatto affiggere un simbolico manifesto in carattere, nonchè pubblicato poesie friulane e statistiche e laudi sempre concernenti la manifestazione.

L'esito della V. festa dell'uva è stata quindi ottima ed il Comitato organizzatore invia una pubblica lode al sig. Umberto Bortolussi, cui devesi in particolar modo la riuscita della manifestazione per il suo instancabile interessamento, al sig. Enrico Cengarle, ed a tutti gli altri che hanno in qualsiasi modo dato la loro opera.

La distribuzione dei corredini per festeggiare il lieto evento

Come abbiamo già reso noto oltre alle offerte della cittadinanza intera, all'appello lanciato dal Fascio femminile, con mirabile slancio, tutte le donne fasciste hanno offerto in occasione del lieto evento di Casa Savoia degli indumenti per neonati.

A cura della Segretaria del Fascio stesso, signora Marj Ballico Federici, sono stati distribuiti in questi giorni i magnifici corredini completi di tutto, ai nati dal 21 settembre al 1. ottobre.

I beneficiati sono i seguenti: Del Bel Belluz Antonio di Enrico; Fabris Annita Imelda di Giacomino, Miar Lucia Rosalia di Domenico, Cordovado Flaviano di Umberto, Grillo Lino Franco di Arturo, Mazzorini Maria Pia di Valentino, Moletta Giovanni Pio di Attilio, Baldassi Adone Giovanni di Angelo, Zanet Mario di Antonio, Agnoluzzi Maria Pia di Lodovico, Maggiotto Arnaldo di Ilario, Maggiotto Elio Vittorio di Ilario (gemelli), Vanin Ariberto Secondo di Ariberto, Tonizzo Angelo (padre); Venuto Maria Rosa di Antonio. In totale 15. Di questi quattro sono del capoluogo, uno di Zompicchia, uno di Rivolto, due di Passariano, due di Lonca, uno di Biauzzo, uno di Camino, due di Goricizza, e uno di Gorizzo.

Nella stessa giornata del lieto evento non è stata verificata alcuna nascita.

Movimento demografico

Durante il mese di settembre ultimo scorso si è avuto il seguente movimento demografico:

Nati maschi 11, femmine 12. Totale 23. Morti maschi 5, femmine 7. Totale 12. Immigrati maschi 11, femmine 13; emigrati maschi 11, femmine 10; matrimoni 7.

Contravvenzioni

Durante il mese di settembre u. s. il locale Ufficio di vigilanza municipale ha elevato 37 contravvenzioni per motivi diversi.

SAN DANIELE

Doposcuola

Diamo il programma delle lezioni svolte nel Doposcuola di domenica 7 corrente:

Ai balilla. - Religione: La Vergine del Rosario. Cultura fascista: fondazione dei Fasci Giovanili di combattimento. Canto corale: Inno Giovinezza. Educazione fisica: esercitazioni ginniche elementari e giuochi.

Alle Giovani e Piccole italiane. - Religione: come sopra. Cultura fascista: Fasci Giovanili di combattimento. Canto corale: Inno Giovinezza. Educazione fisica: esercitazioni elementari per le P.I. dagli otti anni in su e giuochi.

Cinema

Domani giovedì 11 corrente alle ore 21 sarà rappresentato nel Cinema Teobaldo Ciconi il film dell'U.F.A. «Ronny», parlato in italiano, con Kate con Nagy e Willy Fritsch. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima comica «Conquiste di Koen e Kelly».

PRADAMANO

Il torneo calcistico

Domenica avrà inizio sul nostro rettangolo di giuoco il torneo calcistico per la «Coppa Pradamano» donata con munifico e sportivo gesto dal nostro Podestà sig. Giacomelli, al quale mandano un ringraziamento tutti gli sportivi del paese.

La prima partita porrà di fronte le giovanissime e promettenti squadre locali e di Pasian di Prato che daranno vita ad un conteso incontro per il possesso dell'ambito premio.

Certo il pubblico vorrà accorrere foltissimo per portare il proprio incitamento alla squadra del cuore e per corrispondere alla encomiabile attività dei dirigenti.

POZZUOLO

Per il lieto evento

In occasione della nascita di Maria Pia di Savoia sono stati dispensati a cura del locale E. O. A. Kg. 137 di pasta alimentare e kg. 71,50 di carne.

Premi di natalità

Sempre in occasione del fausto evento è stato conferito un premio di natalità di lire 50 nella frazione di Sammardenchia ad una neonata che ha visto la luce la stessa sera della Principessina. A cura della Segreteria del Fascio Femminile sono stati distribuiti dei corredini.

La Festa dell'uva

Ha avuto regolare svolgimento la Festa dell'uva. Sotto il portico delle Scuole, ornato per l'occasione da tralci di vite, è stata allestita la vendita del saporoso frutto, la sera tutta la piazza era illuminata ed ha svolto un applaudito concerto la Banda locale diretta dal maestro Iuri.

UN'OPERA D'ARTE DELLA PIEVE DI BUIA

«Il martirio di San Lorenzo» - Le vicende di un dipinto - Una perizia di Giovanni da Udine

Domenica prossima la Pieve di Buia celebrerà il centenario dell'Istituzione della processione del Rosario e l'arciprete — secondo la recente concessione della S. Sede — indosserà la prima volta le insegne di Monsignore. Dal «numero unico» che uscirà in quel giorno togliamo per gentile concessione questa primizia che si riferisce alla Pieve millenaria.

La grande Pala il «martirio di S. Lorenzo» che campeggia sopra l'altare maggiore della nostra Pieve veneranda, è l'unica opera d'arte antica che Buia possegga. Ultima gemma di un ricco diadema scomparso!

La pala del Grassi

Quest'opera pregiata attirò la ammirazione degli intenditori e dei cultori d'arte, tanto che veniva attribuita al Tiziano fino a quando non venne scoperto il suo vero autore dai «pubblici registri».

Nel 1758 il Vicario Ciali scriveva che «da un rotolo antico si legge che la Pala fu fabbricata da un pittore famoso di cognome Grassi col prezzo di Ducati 285, si pensa sia stato rilievo (allievo) del Tiziano».

Di questo parere, cioè avere la nostra tela «molto del tizianesco» furono d'accordo cultori insigni quali il Vasari, il Lampi, Mons. de Bernardis e il Conte di Maniago.

Dopo scoperto che l'autore della Pala fu Gio Battista Grassi figlio di Raffaello «dicono scolaro del Pordenone» che fioriva in Udine circa mezzo secolo dopo i pittori Martino e Domenico Pellegrino da S. Daniele e Domenico da Tolmezzo — si scoprì anche un caso singolare sull'opera stessa.

«I fabbricieri della chiesa intitolata a quel Santo (S. Lorenzo) erano risoluti di non pagare al Grassi la somma da lui richiesta, sicchè dovetta entrare di mezzo il Vicario Patriarcale, e si ricorse a due periti in arte, a Giovanni Ricamatore ed all'Amalteo. Essi esaminarono il dipinto fecero i loro calcoli e definirono il prezzo, presentando le loro conclusioni in iscritto e separatamente al Reverendissimo Vicario Patriarcale, da cui avevano avuta la commissione».

Una perizia cinquecentesca

Trascriviamo le conclusioni del Ricamatore presentate il 25 nov. 1559: «Rev.mo Monsignore Signor Mio.

Latavola che fata per man di ser battista graso dicho latavola di S. Lorenzo de laltar grande ala vila di buja, esendo io Zuan Ricamatore pitor eleto per V. S. Rev.ma aiudicarla di quanto che la valer si posa eser. A me pareche la spesa fata per lui ditto ser Battista si di legniame, tarlisa, figure di rilevo, horo, piture de latavola granda, la pitura de li doi archi de li lati, chon le doi storiete, nunciata, grotesche et fogliaze. colori edhogni qualunque cosa apartinente atl tavola, mi pare che arason di Ducati correnti zoè a 1.6 sold 4 per ducato la siposi valer dudati numero dusento et otanta e mezo, zoe d. 280 1/2».

Con questo sappiamo inoltre che l'opera venne eseguita nel 1558 e non nel 1560 come scrisse il Rinaldis.

E va detto subito che l'opera nostra si completa nei due piccoli quadri laterali sopra le cattedre del coro: in uno è raffigurato San Lorenzo che distribuisce ai poveri i denari da lui ricavati colla vendita degli arredi sacri, e nell'altra lo stesso santo che dinanzi ai tribunali giustifica la fatta distribuzione.

Il dipinto del Grassi certamente completava l'opera che i nostri avi s'erano accinti ad eseguire nella loro amata Pieve. Lo deduciamo da quanto scrisse Mons. Venier nel suo libro storico, allorchè nel 1882 ampliata la Matrice demoliva il coro vecchio.

«Nel mese di giugno fu eretto l'altare maggiore nel nuovo coro; in agosto demolito il coro vecchio e l'altare maggiore in legno dorato. Il coro era stato eretto nel 1511 e dipinto in stile barocco nel 1545 in tutte le sue partri e nel soffitto fatto a volta con mattoni. Era di forza esagona e la Pala del Grassi era collocata sull'altare e toccava il soffitto colla sua sommità».

A quel tempo scrive sempre il Venier «colle pareti e i dipinti scalcinati e scrostati, e l'altare tutto traforato dalle tarme e corroso dal tempo e dalla polvere presentavano un aspetto molto desolante, però in origine quel coro dipinto a colori così vivi come era costume di quel secolo, e con quell'altare indorato, doveva formare una delle meraviglie più belle che si possano vedere in una chiesa».

I restauri

L'ingiurie del tempo che avevano danneggiato le pareti ed i dipinti a fresco della Pieve, più facilmente intaccabili, avevano intaccata anche l'opera d'arte del Grassi.

Noi abbiamo le prove di due restauri, il primo dei quali è del 1758 e precisamente di duecento anni da che venne eseguita.

In quell'anno scrive il Vicario Ciali», fu fatto il ristauro della Pala di S. Lorenzo del sig. Pietro Zardi, pittor, senza un menomo pregiudizio del suo antico essere, da mano inclita, e famosa fabbricata nell'anno 1560. Nel ristauro il Sig. Zardi consumò giorni quaranta incirca, e gli fu contato per sua mercede co suoi colori la somma di ducati ottanta, dico 80. Lo Fraterna per ducati 21 (pagarono) il rimanente fu Provvidenza del Signore».

L'aspetto «desolante» della Pieve descritto dal Venier nel 1882, come abbiamo già veduto, non era solo per le pareti le pitture e l'altare dorato, ma anche per la tela del Grassi: poichè «al riguardo essa si presentava sotto una stratificazione di polvere e sudiciume, alterato ogni rapporto fra colori, e tolta ogni traccia di prospettiva aerea dimodochè ne risultava un ammasso di figure senza contorni, senza piani e senza distacchi».

Per cui si dovette pensare a salvarla. E questa volta fu la Arciconfraternita del SS.mo Sacramento che sopravviveva alle tante che ebbero vita in questa Pieve, ed aveva avuta la sua Istituzione proprio in quella chiesa trecento anni prima, nel 1593.

Si legge che nel consiglio della Arciconfraternita tenuto il 20 marzo 1892 all'unanimità veniva deliberato di stanziare lire 300 per far restaurare la Pala di S. Lorenzo, delegando il Presidente di scegliere il luogo o la persona competente purchè l'opera sia garantita.

Il restauro però costò la somma di lire 550 poichè tale è la cifra posta in bilancio, approvato nell'assemblea del 26 febbraio del seguente 1893.

Il restauro della Pala venne eseguito dal conte Valentinis di Tricesimo, il quale colla sua paziente ed intelligente opera rigenerata, poichè è proprio il caso di vita ridata, ad un'opera insigne che l'Arte friulana aveva perduta: aveva in essa rivelato tutta la vaghezza che il Grassi aveva trasfusa su quella tela e che il tempo, e forse qualche inconsulto restauro aveva tolta».

La magnifica opera

La notizia di questo restauro meraviglioso richiamava a Buia molti cultori ed ammiratori: tra questi anche don V. Baldissera il dotto sacerdote gemonese il quale per il «Cittadino italiano» del 16 giugno 1893 dettava questa descrizione della scena del martirio:

«Con lo splendore di una tavolozza veneta della più bell'epoca l'autore ha raffigurato sul davanti, al basso del quadro, il Santo Diacono disteso sulla grata di ferro, sotto cui, con ributtante cinismo, attizza i carboni ardenti un manigoldo. Lo scorcio del Martire quasi ignudo sfugge benissimo, e sul volto, pur nello spasimo dei muscoli, si legge una serena rassegnazione e quasi una gioia di paradiso.

A destra e a sinistra del Santo stanno le Sante Lucia e Margherita e i Santi Gervasio e Protasio; belle figure con belle pieghe, e bellissime le armature dei guerrieri.

Dietro questo primo piano sta il tiranno seduto «prae tribunali» con una fisionomia di volgare malignità ed altri attori e spettatori del truce dramma, tutti con bei caratteri di teste, specialmente quella di un vecchio che legge come stesse esaminando il processo, e sempre condotte con tinte robuste e calde. Nel mezzo del quadro costituisce il fondo della scena un fabbricato semicircolare con gradinata e loggia a colonne, che potrebbero essere l'atrio di un tempio pagano, e negli intercolonni s'aggirano figure ben messe e ben colorite.

La parte superiore è occupata da una gloria, nel mezzo della quale campeggia il Redentore con a destra la divina Madre, graziosa figura, e a sinistra il Precursore: un po' al disotto gli apostoli Pietro e Paolo in eleganti pose che ricordano il Raffaello, infine un raggiante angioletto che scende a coronare il martire Levita.

I due quadretti che stanno ai lati del dipinto descritto, e che rappresentano due scene della vita del santo — la distribuzione delle elemosine e la comparsa al tribunale — sono anch'essi restaurati dal Valentinis.

Ora dunque — conclude il Baldissera — che quest'opera ci è dato vederla ed ammirarla in tutta la freschezza del suo colorito, nella bella distribuzione delle figure, nella varietà e verità dei tipi non si può meravigliare se alcuni l'attribuirono al Tiziano».

Pietro Menis

OSOPPO

Sposi

Hanno celebrato il matrimonio nella Pieve di S. Maria al Nives Franco Battaglia con Elena Bergonzi.

Si sono pure sposati Nello Venchiarutti di Enrico e Dirce Nardon.

Auguri!

PALMANOVA

Ottobre palmarino

La mostra del granoturco

Come è già stato annunciato, domenica prossima, alla presenza delle maggiori autorità della provincia, sarà inaugurata la II.a Mostra del granoturco, con carattere regionale, allestita in due sale del palazzo comunale, in stile novecento su progetto dell'arch. prof. Santi.

L'importanza della Mostra è stata pienamente compresa da tutti e al comitato organizzatore cominciano a pervenire le iscrizioni di molti circoli del Friuli e adesioni da varie parti dell' Italia.

Nello stesso giorno sarà riaperto al pubblico il museo storico, arricchito di nuovo materiale e con annesso una sala dedicata al pittore palmarino Bisson, una contenente tutti i cimeli riguardanti le spedizioni del concittadino prof. Ardito Desio in Africa, al Caracorum e in Persia e infine una dedicata alla nostra colonia della Somalia, il cui materiale è stato raccolto dal concittadino cap. Pravisani nella sua lunga permanenza in quella colonia.

Inoltre nella mattinata sarà distribuita da donzelle in costume friulano, a tutti i poveri della città, della polenta e del formaggio. La polenta sarà di dimensioni colossali e peserà sui cinque quintali.

Nella serata ballo, tombola, cori e illuminazione della città.

Gita a Trieste per l'incontro di calcio

La presidenza della locale Sezione calcio dell' O. N. D. comunica:

In occasione della partita di calcio valevole per il campionato di I.a divisione che i palmarini dovranno sostenere domenica 14 corrente a Trieste contro l'A. S. Ponziana, è organizzata una gita in autovetture con partenza dalla sede del Dopolavoro alle ore 12 di domenica. Quota di partecipazione lire 10.

Le iscrizioni si ricevono presso il buffet del Dopolavoro stesso in Piazza Vittorio Emanuele II.

Nell'Associazione del Fante

Il capo nucleo della locale sezione del fante invita tutti gli inscritti a voler versare entro il 31 ottobre a. c. le quote stabilite che si ricevono presso i camerati Adolfo Frontali e Pietro Piccini; in caso contrario non potranno partecipare alla gita indetta in occasione della inaugurazione della bandiera che avrà luogo l' 11 novembre p. v. e verranno presi a carico degli inadempienti severi provvedimenti disciplinari.

L'orario del macello

Con il 15 ottobre 1934 entrerà in vigore il seguente orario per il pubblico macello:

Lunedì: dalle ore 14 alle 17; martedì: dalle ore 7 alle 12; mercoledì: dalle ore 7 alle 12; venerdì: dalle ore 7 alle 12, e dalle 14 alle 17; sabato: dalle ore 14 alle 17.

Compagnia di varietà al "Garibaldi,,

Quesa sera al Teatro Garibaldi avremo la prima rappresentazione della compagnia « Bis », reduce dai trionfi dell'udinese « Puccini », composta da elementi di indiscusso valore e da sei bis girls.

Tonello al Palmanova?

Sembra che le trattative intercorse con l'ex centroattacco dell'Udinese ora militante nella squadra uliciana del Pozzuolo sia a buon termine e si spera che esso possa domenica vestire i colori palmarini. Il giovamento che potrà portare questo giocatore all'attacco è grande; esso potrà coordinarlo e dargli quella forza di penetrazione che la cui mancanza è costata la vittoria domenica. Se la notizia risulterà vera la partita di domenica contro la Ponziana è aperta e potrebbe avvenire che il Palmanova racimolasse su quel campo triestino qualche punto e togliesse al redattore del giornaletto ecclesiastico di Pordenone tutte le preoccupazioni che non manca di manifestare sulla nostra squadra.

BAGNARIA ARSA

Cronaca mesta

(rit.). — In forma solenne si sono svolti i funebri del signor Osvaldo Brugger, di qui; padre al nostro Podestà, enotecnico Amos. Quantunque uomo modesto e schivo di onori, non abbia mai partecipato alla vita pubblica; ma in tutta sua lunga e laboriosa esistenza, abbia vissuto della famiglia e per la famiglia e dell'affetto dei figli suoi; pure a Sevegliano, convennero numerosi amici, conoscenti, estimatori suoi per porgergli l'estremo vale e dalla vicina Palmanova e dalla lontana Udine. Il Comune di Bagnaria Arsa poi, era rappresentato al completo.

Il lungo corteo, formatosi alla casa dell'estinto, era preceduto dalla Croce ed i segni religiosi. Seguivano subito dopo le scolaresche del Comune, balilla, piccole e giovani italiane agli ordini dei rispettivi insegnanti. Non mancavano i Giovani fascisti col loro Comandante e rappresentanze del Fascio di Combattimento locale coi gagliardetti. Subito dopo, avanti il carro funebre di prima, notammo il clero del Comune. Ai lati della carrozza funebre sostenevano i cordoni della ricca bara alcuni tra i dipendenti e coloni della famiglia Brugger. Subito dietro seguivano gli intimi, figlio, fratello, genero ecc. e tutte le autorità civili e politiche del nostro Comune. Bellissime le corone di fiori freschi. Notevoli quelle dei parenti, del Fascio, del Comune. Notata la presenza di una numerosa rappresentanza della Sezione Alpini in congedo di Palmanova col Comandante cav. Aldo Sommaggio. (Facciamo presente che il nostro Podestà, figlio del defunto, ufficiale degli Alpini in congedo). Infine seguiva una lunga teoria di popolo, di conoscenti, di amici, di estimatori.

Dopo le esequie solenni celebrate nella parrocchiale di Sevegliano, riformatosi il corteo, l'estinto fu accompagnato e deposto nella tomba di famiglia presso il cimitero di Palmanova.

Al Podestà ed ai congiunti tutti dell'estinto rinnoviamo le più sentite e vive condoglianze.

Pro Colonia elioterapica

In questi giorni pervennero all' E. O. A. del Comune, pro Colonia Elioterapica: dalla nobile famiglia co. Orgnani-Martina L. 50; dal signor Merluzzi Antonio 25; dalla famiglia Bonutti Nicolò di Castions delle Mure 5; dal sig. Zanello Gelindo 3. Totale L. 83. L' ente beneficato ringrazia.

S. GIORGIO DI NOGARO

I Fanti in congedo costituiscono un gruppo

Sabato sera, nell'ex sala consigliare del municipio, si sono riuniti i fanti in congedo del Comune di S. Giorgio di Nogaro per costituirsi in gruppo. I convenuti, numerosi di oltre un centinaio, dopo di aver plaudito all'iniziativa degli organizzatori, ad unanimità e tra il più schietto entusiasmo hanno aderito alla tanto auspicata costituzione della branchia locale dell'associazione del Fante in congedo, procedendo alla nomina delle cariche che risultarono proclamate come segue:

Presidente onorario: cav. Achille Cristofori; Presidente effettivo Ciro Novelli; Vicepresidente, Runcio Giorgio; Segretario, Isaia Moretto.

Membri: Valentino Citossi, Luigi Segato, Ermacora Pines, Mario Paiaro, Basilio Colonnello, Luigi Pirussi, Dante Vivani, Renato Morondini, Giordano Bressan.

Movimento demografico

Nati nel mese di settembre 22, morti 7, immigrati 58, emigrati 48. Popolazione al 30 settembre 1934 XII n. 9788. Aumento nei confronti del mese precedente 25.

S. MARIA LA LONGA

La festa del Rosario

Domenica, fin dal mattino, grande folla di fedeli è accorsa alle sacre funzioni.

Alle ore 10.30 è stata celebrata la messa solenne dal parroco cav. don Fiorenzo Venturini, cantata dalla «Schola cantorum» del luogo. Il sacerdote don Giovanni Treu ha tenuto un elevatissimo discorso di circostanza.

Dopo i verperi, nel pomeriggio, si è svolta un'imponente processione, alla quale tutta il popolo riverente ha partecipato. Alla fine di essa è stata impartita la benedizione.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Teresa Del Mestre-Fabris hanno versato alla Congregazione di Carità: Fam. Curniato Giorgio lire 5; co. di Colloredo Mels Ferdinando lire 5; all'O.N.B. Di Tomaso cav. uff. lire 10; Fam. Carniato lire 5; fam. Del Mestre fu Carlo lire 5; col. cav. Ippolito Vintani lire 5; Gregorat Guido lire 2; Persici Giuseppe lire 2; Marcuzzi Amiro lire 5; al Comitato E.O.A.: Del Mestre fu Carlo lire 5; fam. Carniato lire 5.

I dirigenti le istituzioni ringraziano.

LATISANA

Concerto della banda

Domenica si è svolta la processione della Madonna del Rosario, alla quale ha partecipato numerosissima folla. Al suono degli inni sacri eseguiti dalla banda cittadina, la processione ha attraversato le principali vie della città tra il commosso e devoto omaggio di tutta la popolazione.

In serata, alle ore 21 circa, dinanzi al Duomo la banda cittadina ha tenuto un applaudito concerto, riscuotendo calorosi applausi dalla folla. Tutti i singoli pezzi del programma sono stati eseguiti bene e di ciò va dato un elogio al maestro Bartolini e a tutti i componenti la banda cittadina.

Piccino che si ustiona le mani in una pentola di acqua bollente

Trovandosi solo vicino al focolare il piccolo Anselmo Tubero da Malafesta cadeva con le mani in una pentola di acqua bollente riportando delle ustioni guaribili in 15 giorni.

Una mano squarciata

Arrampicandosi per un cancello Antonio Di Stefano di Antonio, d'anni 11, di Fossalta di Portogruaro, mettendo un piede in fallo, cadeva a terra, riportando uno squarcio alla mano sinistra, guaribile in 15 giorni.

Morsicato da un asino

Armido Vendramin, d'anni 8 a Muzzana del Turgnano veniva morsicato ad una coscia da un asino di proprietà dei suoi genitori. Ebbe prontamente le cure del caso.

Si ferisce con la falce

Angelo Valvason di Alvisonopoli mentre stava falciando l'erba si feriva al piede sinistro. Ne avrà per 20 giorni.

RIVIGNANO

L'assemblea degli artigiani

(rit.). — Sotto la presidenza del Segretario dell'Artigianato Provinciale, presenti il Podestà e il Segretario del Fascio di Combattimento, è stata tenuta, presso la Sede del Municipio, la prima assemblea degli artigiani.

Il Podestà presenta ai convenuti il Segretario provinciale dell'Artigianato, il quale ringrazia le autorità intervenute per il valido concorso da loro offerto al movimento artigiano, al qaule concorso la loro presenza dà affidamento di continuità. Esamina quindi la situazione economica locale e ne deduce che, s'essa ne risente della depressione generale, non ha però gli aspetti gravi riscontrati in altre zone e particolarmente in quelle montane. Passa poi ad illustrare le attività che rientrano nella competenza organizzativa della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, indugiandosi in ispecial modo sul concetto di azienda che in molti non è ancora ben chiaro. L'azienda artigiana non si riferisce solamente alla piccola industria, ma inoltre a tutte quelle libere attività esercitate dall'artigiano per proprio conto, con la partecipazione di famigliari e la dipendenza anche di operai il cui numero è fissato per ognuna delle categorie, alle quali si riferisce l'attività, dal D. M. 26 aprile 1934.

Accenna al tentativo di sottrarsi all' inquadramento sindacale da parte di qualche elemento rimasto fortunatamente in posizioni superate da un pezzo, ed afferma che ciò costituisce una vera e propria diserzione tanto più stigmatizzabile in quanto che tutte le forze produttrici della Nazione sono mobilitate per vincere non solo le difficoltà contingenti, ma per raggiungere secondo le direttive del Duce una migliore giustizia sociale. L'appartenenza alle Organizzazioni Sindacali fasciste non deve essere accettata solo a titolo di obbligatorietà, ma deve essere sentita come un dovere al quale nessun cittadino di questo tempo mussoliniano deve sfuggire.

Gli oneri che d'altronde l' inquadramento comporta non sono tali, stante la loro tenuità, da giustificare in alcun modo codesta nuova forma di imboscamento. Non si dimentichi poi, a proposito di contributi, che con parte di essi lo Stato, per mezzo del competente Ministero provvede ad assicurare agli organi sindacali i mezzi indispensabili per il loro funzionamento; i quali organi alla loro volta se ne servono per attrezzare convenientemente gli uffici di assistenza di cui gli organizzati possono comunque beneficiare gratuitamente.

Non si deve quindi considerare il contributo sindacale come un gravame inutile, perchè in sostanza esso non è che una forma di compensazione imposta al cittadino produttore per l'assistenza che gli si presta.

In fatto di assistenza la Segreteria Provinciale ha riordinato un proprio apposito ufficio in maniera da poter assistere tutti gli artigiani in ogni loro eventuale bisogno. A tale ufficio che funziona egregiamente sono devolute le vertenze sindacali, i ricorsi tributari, i consigli tecnici, l'organizzazione di Mostre, il recupero dei crediti. Le somme, per esempio, ricuperate in un anno per i nostri assistiti, senza far gravare su loro nemmeno le spese postali ommontano a 45.000 lire.

A differenza del contributo sindacale, il tesseramento è invece volontario. Esso costituisce una spontanea attestazione di simpatia al Regime, e di fiducia nelle istituzioni da esso create a tutela del lavoro. La tessera però non ha valore puramente simbolico; essa dà diritto alla partecipazione a pubblici appalti, alla iscrizione negli Uffici di Collocamento qualora l'artigiano deva abbandonare la propria bottega e diventare prestatore d'opera, e infine ad agevolazioni sulle tariffe ferroviarie.

Il lavoro artigiano (manifestazione creativa dell'uomo fin da quando nei primordi della sua esistenza, stimolato dal bisogno, dovette inventare adeguati mezzi per assicurarsi il cibo e rendere meno disagiato l'asilo) se raggiunse in Italia in vertice di una bellezza ineguagliabile nel periodo glorioso del Rinascimento, costituisce un elemento di stabilità sociale, di potenziamento del nucleo famigliare su cui posa le proprie fondamenta ogni società civilmente organizzata. Alle aberrazioni della civiltà mecanizzata in cui il lavoratore si abbruttisce nell'automatismo, il lavoro artigiano si contrappone con il prodotto su cui l'individuo può ancora imprimere il segno della propria originalità. Il lavoro artigiano è quello che meglio s'adatta alla natura creativa dell'uomo mediterraneo, non solo, ma è anche il più rispondente ai bisogni di un Paese rurale come il nostro.

Per queste considerazioni il movimento artigiano in Italia è seguito con sempre crescente interesse e non è azzardato affermare che a esso si rivolgano le attenzioni particolarmente benevoli di Colui che ci governa.

Bisogna quindi vivere nella fiducia in tempi migliori, che non possono mancare, e serrare intanto i ranghi per superare le difficoltà del momento.

Segreto di ogni vittoria è il saper resistere: in guerra e in pace.

Il discorso del Segretario è stato accolto al suo termine da calorosi applausi.

La parola viene quindi concessa ai componenti l'assemblea di cui alcuni interloquiscono su argomenti vari, e ai quali il Segretario risponde esaurientemente.

L'annuale dei Fasci Giovanili celebrato in Provincia

Continuano a pervenirci, con un ritardo che vorremmo vedere eliminato in altre circostanze, i resoconti delle cerimonie celebrative svoltesi in Provincia nel quarto annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento, secondo le disposizioni impartite dal Comando Federale.

Abbiamo notizia di festose celebrazioni da:

Rivignano, Buia, S. Vito al Torre, Ruda, Enemonzo, Fiume Veneto, Ragogna.

PAVIA DI UDINE

Manifestazioni dopolavoristiche

Domenica 7 corr. si sono svolte le manifestazioni dopolavoristiche indette da questa Sezione O.N.D. in occasione della festività del Rosario.

Le gare di bocce si sono iniziate con un buon numero di coppie alle ore 10 e sono continuate nel pomeriggio alla presenza di molto pubblico. Il primo premio è stato vinto dalla coppia Morandini Domenico e Passon Enrico; primi classificati, e si sono distinti ottimamente, meritandosi il secondo posto, la coppia Petrocchi Cesare e Fabbro Isaia. Durante la serata il coro del Dopolavoro ha eseguito il repertorio di villotte friulane tra applausi ed approvazioni di un numeroso pubblico.

Affermazione di un corridore

Il giovane fascista e dopolavorista Luigi Linda, in queste ultime domeniche partecipa a gare ciclistiche che si svolgono in provincia affermandosi tra i migliori corridori ciclistici della categoria allievi. Domenica 7 ha partecipato alla terza prova di campionato di montagna per gli allievi e si è comportato brillantemente.

Il giovane promette bene e, mercè l'interessamento e l'aiuto dei simpatizzanti dello sport ciclistico, potrà vieppiù affermarsi.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Assicurazione domestici

Il Podestà avverte nuovamente tutti coloro che hanno alle proprie dipendenze dei domestici dell'obbligo di provvedere all'assicurazione del personale comunque addetto ai servizi familiari privati. Ciò ad evitare le gravi sanzioni previste dalla legge sulle assicurazioni sociali.

R. Scuola d'arte "A. Candoni,,

Ammessi alla I: Angeli Giacomo.

Promossi alla II: Candotti G. B., De Reggi Celestino, D'Orlando Bortolo, Fior Mio, Gollino Bruno, Iob Ceiso, Marcuzzi Livio, Tomat Gio. Batta.

Promossi alla III: Barazzutti Felice, Battliana Giovanni, Moro Casimiro, Piutti Vittorio.

Licenziati: Burba Vinicio, Mazzolini Ettore.

AMARO

I funerali di una benemerita

(rit.) - Sabato scorso si sono svolte ad Amaro in forma solenne i funerali della sig. Regina Galante Rossi di anni 75 insegnante a riposo. Le onoranze funebri furono un giusto riconoscimento degli alti meriti della benemerita della scuola. Tutto il popolo di Amaro era presente con le associazioni e bandiere, nonchè molti conoscenti venuti da Tolmezzo e da Preone paese di origine della defunta. Dalle autorità locali è stato porto alla sua memoria l'estremo saluto, prima che la salma calasse nel la fossa. I meriti della signora Galante possono essere riassunti nel fatto che fu dodici volte madre e per 43 anni insegnante qui in Amaro durante il periodo pre-bellico e bellico, nonchè durante la invasione.

Aveva per i suoi scolari, che vide susseguirsi di generazione in generazione, una bontà ed una indulgenza serena, che avvinceva, e che resta ancora fissa nella memoria di chi la conobbe. Ai famigliari vada l'espressione del più sentito cordoglio.

"Benedete l' antigae,,

Dopo di avere fatto, con esiti tutt'altro che soddisfacenti, grandi corse verso il modernismo, oggi si ritorna all'antico ben inteso a quello nel senso migliore.

Così anche qui si fa macchina indietro e si ripristina vecchie usanze. Un bel giorno di fatti fu visto girare per il paese «il purcit di S. Antoni» il quale ancora gira. Un campanello alla... Renzo Tramaglino avvisa del suo arrivo, la bestia si ferma sulle porte e reclama insistentemente i suoi diritti. Dopo di che si sdraia da autentico porco dove che sia e rimette alla luce i suoi, chiamiamoli così, ingeriti diritti. Tutto questo potrebbe essere anche pittoresco, se non ci fosse un regolamento sull'Igiene, e se anzitutto non fosse molto sporco e pericoloso per i bambini.

Insidie al patrimonio pescherecclo

In fondo alla Diga detta del sole il passante può vedere alcune trote morte con la bocca aperta. Furono soffocate dal cloro il quale fu gettato dai soliti ignoti. Che il nostro patrimonio venatorio e peschereccio debba essere totalmente distrutto senza che alcuno intervenga? Operazioni come quella che segnaliamo non sono nuove in Amaro, come non sono del tutto ignoti i così detti soliti ignoti.

PRATO CARNICO

Per il lieto evento di Casa Savoia

Festeggiandosi la ricorrenza del quarto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, veniva solennizzata in questo Comune anche la nascita della Principessa Maria Pia di Savoia, con la consegna di un premio di lire cento per ciascuna, a cinque madri povere di Prato Carnico con maggior numero di figli in tenera età.

Tale elargizione è stata effettuata dal Comune di Prato Carnico in concorso con l'Amministrazione dei Beni di Pesariis. — Alla cerimonia sono intervenute le autorità locali nonchè le forze fasciste e combattentistiche del luogo.

Il Commissario Prefettizio, dopo aver consegnato i sussidi alle madri povere, rivolgeva loro parole di circostanza.

OVARO

Nomine

La locale Direzione del corso premilitare comunica che i sottotenenti in congedo Giovanni Marin e Ciro Canciani sono stati nominati capi manipolo ed assegnati — quali istruttori — al corso premilitare di Ovaro.

Le Camicie nere ovaresi porgono rallegramenti al capo manipolo Canciani e al capo manipolo Marin e vecchia Camicia nera, ex combattente, decorato di una medaglia d'argento ed una di bronzo al valor militare.

VILLASANTINA

Commiato

All'Albergo Brovedan è stato festeggiato il brigadiere Toncellotto, destinato ad altro posto.

La cordialità dell' ambiente ha detto all'ottimo sottufficiale della Benemerita quanta sincera simpatia e quale apprezzamento gli rivolge la popolazione con i migliori voti augurali.

TARCENTO

Orario di impostazione della corrispondenza

In conseguenza delle modifiche apportate in data 7 corrente all'orario ferroviario, il tempo utile per la impostazione della corrispondenza è il seguente: ore 6.30, 14.20 e 17.20.

Gara di briscola

Domenica 14 corrente mese alle ore 15 si terrà presso l' osteria gestita dal sig. Rovere Orfeo, nella frazione di Aprato, una gara di briscola dotata di ricchi premi.

La festa del Ristoro

Nonostante la stagione un po' inoltrata la serata del martedì del Parco Hotel Ristoro è pienamente riuscita.

Numerose comitive sono ivi accorse in automobile; molti pure gli abituali frequentatori venuti con le corse straordinarie della tranvia.

L'addobbo di ricchezza e di buon gusto sorprendenti è molto piaciuto e le danze si sono intrecciate con molta animazione fino a tardissima ora.

CIVIDALE

Assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale di Udine, comunica che funzionari di detto istituto si recheranno nel Municipio di Cividale nei giorni 15 e 16 ottobre dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 per controllare la applicazione delle marche da parte di coloro che hanno alle proprie dipendenze persone addette ai servizi famigliari (domestici, domestiche, autisti, cuochi, servitori, custodi ecc.). Il presente invito ha carattere di obbligatorietà a norma del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3184 e del relativo regolamento per tutti coloro che hanno alle loro dipendenze dette persone.

Per la trasformazione idraulica Togliano - Campeglio

Il Consorzio per la trasformazione idraulica Togliano - Campeglio ha predisposto lo statuto consorziale. Per la approvazione di esso il presidente ha stabilito di convocare i consorziati alla assemblea che sarà tenuta in Faedis nella sala comunale il 27 ottobre p. v. alle ore 15.

Beneficenza

Il maestro Luigi Cernettig ha versato lire 50 pro E.O.A.

CERVIGNANO

Gioventù fascista

(rit.) - Con particolare solennità si sono svolte in questo Capoluogo le cerimonie indette per la celebrazione del 4.o Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Alle ore 8.30 del mattino sul Campo Sportivo «Principe Umberto» è stata effettuata l'adunata dei reparti del Fascio Giovanile, avanguardisti e premilitari ai quali il c. m. Delponte, direttore dei Corsi Premilitari, ha letto e commentato il discorso tenuto dal Duce a Milano. La lettura del discorso ha suscitato vivo entusiasmo.

I reparti predetti quindi, perfettamente inquadrati, con la fanfara del Fascio Giovanile in testa, si sono portati davanti alla Casa del Fascio, in piazza V. E. III, ove assieme ad altri reparti di balilla e marinaretti hanno formato un quadrato alla presenza delle autorità civili e militari e delle rappresentanze delle organizzazioni del Regime con i relativi gagliardetti.

Il Comandante di questo Fascio Giovanile di Combattimento camerata Venier, ha dato lettura del discorso pronunciato dal Duce alla fine delle ultime grandi manovre militari il quale è stato seguito con viva attenzione dai presenti.

Il Comandante ha chiuso la lettura con il saluto alla voce al Re ed al Duce, fra vivo [illegible] simo. Dopodichè le autorità convenute si sono portate [illegible] al monumento dei Caduti in piazza G. Oberdan ed hanno presenziato alla sfilata a passo di [illegible] eseguita perfettamente al suono della fanfara, dei reparti dei Giovani Fascisti, premilitari, avanguardisti e balilla, che hanno suscitato molte acclamazioni.

ECONOMICI

Tassa L. [illegible] minimo L. [illegible] minimo dieci parole.

COMMERCIALI

ACQUISTO casa, venticinquemila circa, città, periferia, escluso intermediari. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4258 O

VENDESI albergo, centro Udine, 25 stanze, avviatissimo, causa partenza. Rivolgersi caffè Corazza, Udine.

CERCASI cucina economica, media grandezza, buono stato. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4259 O

CERCASI pialla filo spessore 550-600 « Toupie », Montina, San Giovanni Natisone. 4260 O

FERRI ALCIDE via Ronchi 53 UDINE - Tel. 7.73 - Occasioni! - Fiat 522 Berlina L. 5.200 — Fiat 521 Berlina 6-7 p. L. 4.500 — Fiat 521 6 - 7 p. Waiman L. 2.800 — Fiat 503 6-7 p. L. 2.400 — Lambda 7a 6-7 p. L. 4.000 — Lambda 4a L. 1.200 — Augusta L. 17.500.

VENDESI, Udine periferia, casa vani 18: mq. 1400 scoperto, reddito netto L. 4899 annue. Lire QUARANTACINQUEMILA. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4236 O

FITTI

AFFITTANSI appartamento: via Milazzo 8 piano II, sette ambienti, parchetti, cortile, volendo garage; e 2 appartamenti via Rubeis 11, I. - II. piano con parchetti. Rivolgersi viale Trieste 82.

AFFITTASI forno, provincia; miti pretese. Rivolgersi Corvino, Mercato via Volturno. 4261 O

AFFITTASI bella, soleggiata camera ammobiliata, prezzo mite, via Marangoni 2. 4272 O

AMMOBILIATA centro seria, luce servizio, 60 mensili. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4250 O

APPARTAMENTI signorili provvisti d'ogni confort moderno, si affittano in via Principe Umberto n. 10. Rivolgersi alla portinaia. 4243 O.

APPARTAMENTI, quattro ambienti disponibili affittasi, via Cicogna 38.

CERCASI piccolo locale ad uso magazzino, paraggi centro. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4267 O

PER COMMERCIO VINI, NEGOZIO ALIMENTARI, affittasi, piazzale stazione ferroviaria, locali adatti, cortile, cantine, garage. Rivolgersi Dorta. 4251 O

UDINE centro - NEGOZIO con retronegozio - STUDIO, tre locali, primo piano - APPARTAMENTINO, tre locali, secondo piano, indipendente, per celibe. — Rivolgersi CANTONI Assicurazioni « PREVIDENTE » via Sarpi 12.

OFFERTE D' IMPIEGO

S. VITO AL TAGLIAMENTO e LATISANA cercasi rivenditore apparecchi radio — Referenze — Offerte Radiomarelli — Udine — Via Vittorio Veneto, 44.

LA VITA CITTADINA

Federazione Fasci di Combattimento

Convocazioni a rapporto

I Segretari dei Fasci della 1.a Zona del Mandamento di Cividale e le Segretarie dei Fasci femminili della Zona stessa sono convocati dall'Ispettore di Zona presso la sede del Fascio di Cividale alle ore 16 di domani 12 corrente.

* * *

I Segretari dei Fasci di Combattimento della 2.a Zona del Mandamento di Cividale sono convocati dall'Ispettore di Zona presso la sede del Fascio di Buttrio alle ore 16 di domani 12 corr.

Fascio di S. Quirino

Con provvedimento in data 4 ottobre il rag. Giuseppe Novello di Pietro è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di S. Quirino in sostituzione del dott. Virgilio Perulli che ha esaurito il mandato di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

La divisa dei fascisti

A seguito delle disposizioni emanate perchè ogni fascista sia in possesso, per il 28 ottobre prossimo, della divisa fascista, in ottemperanza agli ordini di S. E. il Segretario del P.N.F., emanati con foglio N. 280 del 20 agosto 1934, avverto che il giacchettone deve essere confezionato con tessuto orbace sardo, completamente lavorato a mano dagli artigiani Sardi, e che non è consentito l'impiego di panno tipo orbace.

I fascisti pertanto potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Artigianato Provinciale di Udine. (Piazza XX Settembre 11) la quale cura la vendita, per conto della Società Commerciale Artigianato d'Italia del tessuto orbace sardo a L. 22 al metro (taglio completo L. 88).

Chi usa tessuti meccanici non è in regola con le direttive e con la disciplina del Partito.

IL SEGRETARIO FEDERALE
P. Fumei

I prezzi della divisa stabiliti dall'Artigianato

Il Direttorio del mestiere dei sarti artigiani, convocato presso la segreteria dell'Artigianato provinciale di Udine, ha deliberato che per la confezione della divisa fascista sia praticata la seguente tariffa:

Confezione, fodera satine e distintivi ricamati oro per il giacchettone di orbace lire 29.

Tutti i sarti artigiani sono tenuti ad osservare la tariffa praticata in via eccezionale per gli iscritti al Partito.

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario Federale, perchè ogni fascista abbia la possibilità di munirsi della prescritta divisa, ha determinato le seguenti tariffe per la fornitura completa delle divise stesse:

Giacchettone orbace:
Tessuto orbace taglio completo di m. 4 lire 88; confezione, fodere satine e distintivi ricamati oro, lire 29.

Camicie nere:
in seta naturale lire 31; in popeline extra fine lire 18; in popeline fine lire 11; in popeline economico lire 9.

Pantaloni neri corti:
In diagonale tipo medio al paio lire 20; in panno nero resistente al paio lire 14.

Fez:
Tipo A: in feltro nero, con risvolto, forma semirigido, fodera, fiocco laterale a criniera in cordonetto rayon, completo di fregio ottone lire 8; Tipo B: come sopra in feltro nero extra, con risvolto, forma a calotta bassa, fodera raso, finiture molto migliori del precedente, completo di fregio ottone lire 11; Tipo C: in feltro nero di prima qualità, con risvolto, fodera raso, cordoniera con fiocco laterale a criniera in cordonetto rayon, con fregio ottone lire 12; Fregio oro ricamato a mano, in luogo del fregio ottone aumento di lire 1,25.

Cinturoni con spallacci in cuoio nero:
Cinturone in cuoio nero foderato lire 10; cinturone in cuoio nero, sfoderato lire 7.

E' necessario però che i fascisti diano tempestivi ordini alla Segreteria perchè sia in grado di consegnare tutto il materiale ordinato, prima del 28 ottobre.

Opportune le disposizioni del Segretario Federale, tempestivi gli accordi presi dalla Segreteria dell'Artigianato Provinciale di Udine per la fornitura delle divise.

Si era sparsa la voce che il giacchettone di orbace venisse a costare sulle 200 lire, che per la divisa completa non si potesse spendere meno di L. 400. Niente di vero! Abbiamo fatto il calcolo ed una perfetta divisa fascista non supera le 170 lire.

La differenza di prezzo fra il giacchettone vero orbace e il giacchettone tipo orbace è appena di L. 32, senza considerare che i due tessuti sono completamente diversi e non equiparabili.

*E' doveroso per i fascisti rifiutare le imitazioni perchè è accaduto sovente che agli ossequienti alle direttive del **Partito**, recatisi in molti negozi per farsi confezionare un pastrano sardo, si siano sentiti dire che l'orbace sardo non esiste o che l'orbace è una stoffa cara e di breve durata o che non ne hanno o che non ne hanno mai avuta. E si sono visti offrire in sua vece, colla scusa del miglior mercato, una imitazione fatta a Biella, a Thiene o a Schio con lana importata dall'Argentina, dall'Uraguay, dal Sud-Africa e dall'Australia.*

L'orbace sardo è un tessuto fabbricato sui telai casalinghi dalle massaie della Sardegna, a produrre il quale entra esclusivamente la lana della pecora sarda, tessuto che viene tinto con la radice di dafne. Tutta la produzione isolana è stata accentrata dalla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, con sede in Roma, che ne ha affidato la organizzazione della vendita alla S.C.A.I. (Società Commerciale per l'Artigianato d'Italia). Attualmente per conto della società lavorano circa 2.000 Artigiani per la produzione complessiva di m. 60.000 di orbace: dei quali 17.000 sono prodotti in Provincia di Sassari, 30.000 in Provincia di Nuoro e oltre 12.000 in quella di Cagliari. L'importo complessivo del lavoro ammonta a L. 900.000 ed importa circa 100.000 giornate lavorative.

La Società si è particolarmente preoccupata di migliorare la produzione, unificando, nei limiti del possibile, i tipi: a questo scopo ha provveduto alla distribuzione, tra le tessitrici, di pettini che consentono di portare l'altezza minima del tessuto, che in alcune Province era inferiore ai 45 cm., fino a circa 50 cm.; ha cercato di perfezionare le operazioni di follatura e di migliorare il processo di tintura mediante l'adozione di un colorante acido prodotto dalla «Azienda Colori Nazionali Affini» del Gruppo Montecatini, il quale consente una maggiore uniformità di tinta e maggiormente resiste all'acqua, al logorio ed alla luce.

I fascisti sono già avvertiti, niente tipo orbace ma solo ed unicamente orbace sardo!

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di agosto

	Capoluogo	Provincia	TOTALE
NATI	121	1077	1198
MORTI	65	527	593
Aumento popolazione .	+ 55	+ 550	+ 605

Mese di settembre

	Capoluogo	Provincia	TOTALE
NATI	121	1233	1254
MORTI	85	499	584
Aumento popolazione .	+ 36	+ 734	+ 770

La pavimentazione delle vie

L'esperimento in via Gemona - Inconvenienti dei sistemi permanenti - Prossima sistemazione di vie centrali.

Uno dei problemi più interessanti che occupano oggi la mente di chi presiede alle sistemazioni urbanistiche è quello delle pavimentazioni specialmente delle strade centrali destinate a dare una tonalità di eleganza e un senso di agio al movimento quotidiano della vita cittadina.

Quale forma di pavimentazione prevarrà nelle vie della nostra città? Forse una decisione definitiva non è stata ancora presa e sono quindi tuttora allo studio vari sistemi che già hanno avuto il collaudo in altre città.

Un esperimento di pavimentazione moderna è stato effettuato in questi giorni in via Gemona dinanzi il palazzo Antonini ove sono stati posti in opera speciali blocchetti «Felix», di colore e di forma bene indovinati.

Certo la tecnica moderna dimostra, e la pratica conferma, che le strade a pavimentazione permanente con cemento, asfalto, asfaltite presentono seri inconvenienti sopratutto in caso di lavori nel sottosuolo, è quindi consigliabile il sistema a blocchi resistenti al logorio ed alla compressione dei veicoli. Le attuali esigenze hanno limitato l'uso della pietra arenaria per utilizzare altro materiale più elastico, più elegante e anche più redditizio.

In complesso l'esperimento con gli speciali blocchetti «Felix» ha soddisfatto ai requisiti della solidità e della pratica, il tratto di via Gemona così pavimentato offre elegante omogeneità e resistenza nella trama dei blocchetti. Rileviamo che questo sistema è in atto da anni e con buoni risultati a Budapest, a Fiume, a Chiavari e in altre importanti città. A Udine non tutte le vie centrali hanno ancora la sistemazione necessaria, ma sappiamo che in breve sarà fatto un altro passo innanzi, con la pavimentazione di via Manin e di via Zanon.

La nuova classificazione delle macellerie

In seguito ad ordinanza podestarile, il sistema di classificazione delle macellerie in categorie di 1.a, 2.a e 3.a è abolito e d'ora innanzi le macellerie saranno distinte in macellerie di carni bovine, ovine, caprine, suine; di carni equine; di carni congelate e di carni suine.

Le rispettive specie di carni fresche, saranno contraddistinte dal bollo sanitario con la riproduzione per esteso delle singole specie. I titolari degli spacci dovranno modificare le insegne entro il 24 corrente; contro i trasgressori saranno applicate sanzioni che contemplano la temporanea o definitiva chiusura dell'esercizio e l'incameramento della cauzione.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Luigi Vianello, padre del rag. Guido Vianello, vice direttore del Consorzio tirreno produttori cemento, Roma: il Consorzio Tirreno Produttori Cemento di Roma L. 250; colleghi e funzionari di detto consorzio L. 250; Maria e Arturo Partosetti di Padova L. 25; Renzo Cossio di Udine L. 10; Pittini Gio. Batta L. 10.

Per i premilitari

iscritti al corso del lunedì

Tutti i Premilitari che per ragioni di lavoro desiderano frequentare il corso del lunedì debbono presentarsi presso la Sede del Comando della 63.a Legione M. V. S. N. (via Aquileia N. 31, int. 1) dalle ore 6 alle 20. I premilitari devono essere già regolarmente iscritti, con i documenti di rito.

Le lezioni avranno luogo tutti i lunedì dalle ore 14 alle 17 in Braida Bassi.

La sezione artiglieri di Godia

inaugurerà domenica il gagliardetto

Disposizioni per la cerimonia

Domenica 14 corrente alle ore 15, sarà inaugurato a Godia il gagliardetto di quella sottosezione artiglieri.

Gli associati del I. Mandamento sono invitati a partecipare alla cerimonia; i componenti le sottosezioni di Laipacco, Cussignacco, S. Osvaldo, S. Rocco, Pasian di Prato, Udine centro e banda, si riuniranno in bicicletta, alle ore 14, alla sede provinciale, mentre gli artiglieri di S. Gottardo e di Rizzi si troveranno alle ore 14,15 in piazzale Osoppo; di prescrizione: le decorazioni, il berretto dell'arma e per i dirigenti la Camicia nera.

Due soci onorari

dell'Assoc. finanzieri in congedo

L'Associazione dei militari in congedo della R. Guardia di Finanza «Giovanni Macchi», richiamandosi al suo statuto, ha proclamato per acclamazione suoi soci d'onore il colonn. cav. uff. A. Meucci, già comandante la Legione di Udine ed ora comandante la Legione allievi di Roma, ed il sen. colon. cav. O. Cicolella, già comandante il Circolo di Udine ed ora comandante la Legione di Firenze.

A questi distinti ufficiali superiori della R. Guardia di Finanza sono stati inviati, a firma del presidente dell'Associazione camerata Achille Semintendi, due artistici diplomi, accompagnati da significative lettere partecipanti la nomina.

Nomina nell'Opera Balilla

Il rag. Ugo Lipizer, Segretario Amministrativo del Comitato Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla, in data 29 settembre u. s. è stato nominato capo manipolo della M.V.S.N. addetto all'Opera stessa.

Congratulazioni.

Maturità classica

Il giovane Artico Flaibani di Giovanni, preparatosi privatamente agli esami, ha ottenuto la maturità classica presso il R. Liceo «Maffei» di Verona.

riflessi

Confessioni

E' stato trovato un biglietto d'amore di Caterina II vergato testualmente così:

«Io avrò l'onore di dirvi, bocca sulla bocca, che vi amo appassionatamente».

A parte ogni considerazione di carattere storico meno che deferente, è sempre molto curioso, per non dire piccante, giocare di fantasia su attimi di vita di queste donne rese celebri anche per quell'alone di mistero, intorno ad innumeri ed inconfessabili amori, che hanno lasciato dietro di sè. Piace affannarsi ad elucubrare e costruire trame e congetture sui minimi particolari che hanno lontano sapore di erotismo.

E piace frugare, annaspare, connettere niente con niente per trarre figure e fatti, per pensare all'amante fatto uccidere dopo l'amplesso, a botole che si aprono ed inghiottono, a pugnali che luccicano nelle mezze luci di quelle alcove che immaginiamo di color rossigno.

Ma che disillusione quando una realtà viene ad imporsi dimostrandoci che, in fondo, queste grandi regine dell'amore non erano che donne come tutte le altre, più o meno frigide o più o meno passionali, ma donne insomma con tutti gli annessi e connessi che si conoscono.

Ma non è qui che il biglietto ci colpisce, ci piace constatare che per chi lo ha scritto — ed era grande imperatrice — il poter dire appassionatamente il proprio amore, bocca sulla bocca, sia un onore. Se invece noi oggi troviamo una donna in quella situazione, ma noi pensiamo subito che quella.... l'onore, l'offende.

Gg

Nuovi ragionieri

Nella sessione d'esame chiusasi ieri al R. Istituto Commerciale e per geometri «A. Zanon», hanno ottenuto il dipl. di ragioniere e perito commerciale i seguenti giovani: Fragiacomo Guido, Miani Efisio, Porcelli Vincenzo, Raber Arturo, Romanelli Italo, Sandrini Elio, Variola Giuseppe, Coran Francesco, Marioni Elda, Marussigh Renzo, Mattioni Riccardo, Nicoloso Andrea, Ortore Eros, Puppin Giovanni Battista, Sicoli Bruno, Talamini Lida, Venuti Eliano, Zamolo Ugo, Buvoli Mario, Colautti Ettore, Francesconi Antonio, Monis Antonio, Silvi Antonini Silvio, Spinassi Ugo, Telesca Francesco, Pittini Italo.

Ottobrata a Tricesimo e Tarcento

Tram popolari

Per domenica 14 ottobre la Direzione della tranvia Udine-Tarcento organizza una giornata di gite a prezzi popolari: Udine - Tarcento e ritorno lire 3.50; Udine-Tricesimo e ritorno lire 2 — Tricesimo-Tarcento e ritorno, 2.

Uguali facilitazioni saranno concesse anche dai capilinea di Tricesimo e Tarcento diretti ad Udine. I gitanti potranno usufruire di qualsiasi treno della giornata sia per l'andata che per il ritorno. Oltre ai treni previsti dall'orario festivo sarà effettuato un treno in partenza da Udine per Tarcento alle ore 20.30 ed in partenza da Tarcento per Udine alle ore 0.17.

Cronache minime

I cavalleggeri in congedo della sezione di Udine si riuniranno in assemblea domani sera alle 20.30 La presidenza raccomanda l'intervento di tutti gli associati poichè saranno comunicate importanti disposizioni impartite dalla presidenza generale.

L'impiegato postale Pietro Nicolini di Gio. Batta d'anni 43, è stato ieri morsicato da un cane, al piede destro. Ha avuto le medicazioni del caso, all'Ospedale; guarirà in pochi giorni.

La pollivendola Elisa Pisolini è stata messa in contravvenzione dai vigili perchè vendeva in un posteggio concesso in via Zanon al marito Antonio Buiese mentre questi si trovava al mercato di Codroipo. Sono stati posti in contravvenzione pure Lucia Pitassi in Lago e Piccoli Eusebio perchè, titolari di posteggi in via Zanon, si facevano sostituire da altre persone.

Al dito indice della mano sinistra si è ferito ieri lavorando l'operaio Quinto Del Zotto d'anni 48 di Via della Polveriera. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

Dieci quintali di pannocchie sono stati rubati l'altra notte in un podere di Giacomo Buttolo di Giovanni in via Del Bon 68.

Bollettino demografico

Udine - 10 ottobre 1934-XII

Nati	6
Morti	1
Matrimoni . . .	—

Nascite

Cambardella Angelo — Vidussi Silvana — Zorzelli Liliana — Zenelli Luciana — Ferro Linda — Bettenì Candida.

Morti

Naspelli Beppina iliana di mesi 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Venturini Lelio macellaio con Di Grazia Fulvia casalinga.

Gli spettacoli all'Eden

E' bene dare uno sguardo nella ultima pagina di questo giornale e vedere l'elenco dei films programmati dal Cinema Eden per i mesi di ottobre, novembre, dicembre, onde formarsi l'idea dei grandi spettacoli che la cittadinanza sarà chiamata ad acclamare.

In première di gala oggi l'Eden presenta il film divertentissimo, squisito di eleganza e di signorilità, carico di sentimento e di giocondità, amoroso e passionale: «Il figlio del Carnevale» modernissima sublime vicenda romantica con interpreti il celebre attore Ivan Mosjukine e la bellissima Tamis Fedor. E' lo spettacolo destinato ad un successo entusiastico.

Varietà al Cecchini

Domani venerdì il Cecchini, oltre ad un nuovo spettacolo cinematografico, darà sulle scene uno spettacolo di varietà di primo ordine, presentando la nuova troupe d'arte varia «Fosco - Beby» un complesso di 12 artisti, ricchi di repertorio, di scenari, di vestiari, con propria orchestra jazz che agirà sulla scena.

Oggi al Cecchini avranno luogo le ultime repliche del magnifico spettacolo di novità Fox: «L'isola degli agguati», il romanzo del brivido, del mistero, delle passioni, delle emozioni, il capolavoro avvincente e sensazionale delle strane avventure esotiche nel cuore inesplorato dell'isola di Trinidad. Ne sono gli interpreti Heather Angel, Victor Jory, Nigel Bruce, i quali hanno nel film entusiasmato lo spettatore.

Apprezzata esecuzione del Coro "Alberto Mazzucato,,

L'altra sera il Gruppo Corale «Alberto Mazzucato» del III Gruppo Rionale, ha avuto occasione di fare apprezzare in sede le sue qualità canore eseguendo i migliori canti friulani dinnanzi ad un numeroso gruppo di presidi, di professori che si trovano nella nostra città da parecchi giorni quali facenti parte delle commissioni esaminatrici per gli esami di Stato delle varie abilitazioni nelle R. Scuole cittadine.

Il programma, che comprendeva canti di Zardini, Escher, Marzuttini, Garzoni e Seghizzi interessò vivamente gli uditori che lodarono il maestro Cremaschi e il coro.

Alla apprezzata esecuzione era presente anche il Fiduciari del III. Gruppo Rionale, presidente della scuola corale «A. Mazzucato» camerata Nino Gamberini.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Tormento. - Capolavoro Metro di grande successo con Joan Crawford e Gene Raymond. Sulle scene: Le bionde «*Gattine innamorate*» presentate da York. — Ore 17.

Cinematografi

Cecchini

L'Isola degli agguati. Avvincente ed emozionante film avventuroso girato nell'isola di Trinidad. Romanzo giallo. Ultimo giorno. Val. le rid. Ore 17.

Eden

Il figlio del Carnevale. — Capolavoro amoroso e passionale con Ivan Mosjoukine e Tania Fedor. Trama sentimentale e divertente. Successo. Première. Ore 17.

Impero

Una notte a Venezia. - Il miglior film comico della stagione, con Arthur Riscoe, Nanton Wayne ed il celebre tenore Franco Foresta. Segue: «L'obbiettivo sul mondo». Val. le rid. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-80
Pubblicità 9-50

IL GIORNO

Calendario

11 Ottobre, giovedì (283 - 82).
Maternità di Maria Vergine; Ss. Probo, Quirino Anastasio, Placido, Genesio, mm.; S. Germano e S. Firmino, mm.; S. Emiliano, conf.; Ss. Zenaide e Filonilla, sorelle, cugine di S. Paolo.

Mezzo secolo

11 ottobre 1884. - E' pubblicato il bollettino della emigrazione per il mese di agosto. Si rileva che in tale mese emigrarono dal Friuli per l'America 211 persone di cui 171 maschi e 40 donne; per la Germania 296 persone delle quali 256 maschi.

Fiere e mercati

Oggi: Flaibano — Gorizia — Sacile.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 10 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 13.6; minima 12.5. Precipitazioni mm. 7.8.

* * *

Situazione barica. — La depressione dell'Europa settentrionale ha portato il centro sull'Islanda e dà luogo ad una formazione sul Baltico. Il bacino mediterraneo è sempre sotto l'influenza di una estesa area depressionaria con minimo sull'Italia meridionale. Il rimanente di Europa permane in regime di alta pressione con centri di massimo abbastanza accentuati sulla Francia e sulla Russia centrale.

Probabilità. — Il tempo si manterrà ancora variabile su tutta l'Italia. Sulle regioni settentrionali si avrà cielo generalmente nuvoloso con pioggerelle che dalle Venezie andranno estendendosi verso la Valpadana occidentale. Sulle regioni centrali irregolari annuvolamenti e schiarite con qualche pioggerella lungo l'Appennino. Sulle regioni meridionali più densi annuvolamenti con brevi pioggie. Venti moderati grecali sull'arco alpino e sulle Venezie con rinforzo di deboli o moderati orientali in Valpadana, moderati tra nord e maestro altrove. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia, pressochè stazionaria altrove. Mare prevalentemente mosso.

La radio

Ore 8.45: Concerto sinfonico vocale (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II). - «La farsa amorosa», tre scene popolaresche in tre atti, musica di Riccardo Zandonai (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III). - Musica operettistica (Palermo). — Ore 22,10: Musica da camera e canzoni di varietà (Palermo).

Programmi esteri. Copenaghen, ore 20.10: Concerto orchestrale sinfonico diretto da N. Malko. - Monte Ceneri, ore 20.45: «Andrea Chénier», opera in quattro atti di U. Giordano (dal Teatro Kursaal di Lugano). - Monaco, ore 20.10: «Le due vedove», opera comica in tre atti di Smetana. - Droitwich, ore 21: «Manovre d'autunno», operetta in tre atti di Kalman. - Vienna, ore 21.15: Concerto orchestrale dedicato a composizioni poco note di Bruckner. - Strasburgo, ore 21,30: Concerto orchestrale e vocale dedicato a Boellmann. - Hilversum, ore 20,55: Concerto del Concertgebouw di Amsterdam diretto da B. Walter, con S. Prokofiev (piano).

Consigli utili

Per impedire al ferro di arrugginire. — Ecco una buona preparazione: d'una parte mettete 150 gr. di acido tannico in un litro d'acqua. Se l'oggetto deve essere esposto alle intemperie, si può aumentare la dose fino a 250 gr. di tannino. D'altra parte, far fondere una parte di gomma arabica per ogni due d'acqua. Mescolare le due soluzioni ed applicare col pennello. Una volta asciutta, si può passare sopra una vernice qualsiasi.

In cucina

Per preparare la crema pasticcetta. — Ponete in un casseruolino 3 tuorli d'uovo, 50 gr. di cioccolata in polvere, 50 gr. di farina, 70 gr. di zucchero ed una parvenza di sale. Stemperate con mezzo litro di latte collocate il casseruolino sul fuoco, agitate bene e continuamente il composto perchè divenga liscio. Appena la crema accenna a bollire, levatela subito e servitene principalmente per confezionare la zuppa inglese od altri dolci.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo, minestra in brodo, punta di petto o vitello al forno, contorni.

Sera: riso e sedano, pasta al ragù, bistecchine in tegame, contorni.

L'enimma

Intarsio: (xxoxooooxx).

Vecchia cortigiana

Se sei agli estremi, t'ho pur visto all'apice
e in te era l'acutezza in verità...
e ti ricordo tutta sfarzo e fronzoli
circondata di lusso in quantità...
E so la tua freddezza allor che un cuore
uccidevi con fare traditore.

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Frase a incastro:
Mete, tristi — (Mesti, tetri)

Il nuovo orario dell'autocorriera Latisana - Lignano

L'autoservizio Latisana - Lignano, da ieri è modificato come segue:

Partenze: da Latisana ore 19,5 13,5; da Lignano ore 6,50.

Arrivi: a Lignano ore 19,35 meno il mercoledì e 13,35 il mercoledì; a Latisana ore 7,20 tutti i giorni.

Grave investimento a Basaldella

Ciclista atterrato da una carrozza pubblica - L'arresto del vetturale

Alcuni passanti hanno rinvenuto l'altra sera sulla strada, nei pressi della Cartiera Di Lenardo a Basaldella, un uomo steso a terra, privo di sensi; accanto a lui una bicicletta contorta. Con l'autoambulanza dei pompieri, telefonicamente richiesta e prontamente giunta sul posto, l'infortunato che, tranne una leggera scalfiatura alla fronte non presentava lesioni esteriori, è stato trasportato all'ospedale ove il dott. Zagolin gli ha riscontrato sintomi di commozione cerebrale. Più tardi il ferito è stato identificato per il calzolaio Secondo Della Vedova d'anni 35 da Pozzuolo. Egli non era in grado di parlare e di spiegare che cosa gli fosse accaduto; ma si pensò subito ch'egli sia stato investito e travolto da una carrozza di servizio pubblico ed infatti sul posto della disgrazia venne trovato un pezzo di parafango in legno, simile a quelli in uso per tali vetture.

Il commissario di P. S. dottor Scillone ha disposto per le opportune indagini affidando il compito all'agente Pellegrino Salierno ed al vigile urbano Mario Chiopris. In serata si accertò che autore dell'investimento era il vetturale Luigi Pesante di Pietro di anni 32 dimorante in Viale Trieste 25.

Costui, rintracciato, è stato accompagnato subito in Questura ed interrogato. Alquanto confuso, l'auriga ha ammesso di essere passato l'altra sera verso le ore 21 per via Basaldella di ritorno da un noleggio fino a Zuliano ed ha pure ammesso di essersi incontrato con un ciclista e di averlo anche urtato; l'urto spaventò il cavallo che accelerò la corsa: «Quando riuscii a fermare la bestia — disse il Pesante — distavo dal ciclista parecchie centinaia di metri e non pensai a ritornare indietro, convinto ch'egli non si fosse fatto male.

Il vetturale è stato dichiarato in arresto e passato alle carceri; la carrozza, sotto sequestro.

Santa Nobile che non è... nè santa nè nobile

Santa Nobile si chiama ed è di Martignacco: ma in verità il suo contegno e le sue espressioni sono tutt'altro che intonati ai nomi che porta.

Ieri sera infatti ella si è presentata in Questura con l'alito che rivelava l'eccessivo vino bevuto; pretendeva l'intervento degli agenti in una faccenda — disse lei — assai grave. Non è stato possibile sapere di più. Si capisce che con così pochi elementi non si poteva esaudire il desiderio della Nobile. Costei allora si è arrabbiata rivolgendo frasi oltraggiose agli agenti. Conclusione: arresto e denunciata per ubriacchezza ed oltraggio.

LA VITA SPORTIVA

ATTI UFFICIALI

Federazione italiana Giuoco Calcio

Comitato di Udine

Comunicato N. 7 del 9-10-1934-XII

Coppa Toro. - Partite del 7 ottobre XII. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite di semifinale: Feletto - Martignacco 3 a 0. — Partita Remanzacco - Pozzuolo: Reclamo dell'O. N. D. Remanzacco. Si soprassiede alla omologazione in attesa di chiarimenti circa la posizione del giocatore Mondolo Pietro (Pozzuolo).

Punizioni. - Si ammonisce il giocatore Varadi Aldo (Remanzacco) per osservazioni al direttore dell'incontro. La squalifica a carico del giocatore Arrigo Pittino (tessera 14518) viene prorogata a tutto 31 gennaio 1935-XIII per aver partecipato ad una partita amichevole. Si richiama la presidenza del F. G. di Passons alla osservanza delle disposizioni emanate, a scanso di provvedimenti a suo carico.

Coppa O. N. D. Pradamano. — Domenica 14 corrente avrà inizio la coppa a margine. Resta fissata la partita seguente: Pradamano - F. G. Pasian di Prato. Prima dell'inizio delle partite le squadre dovranno versare la tassa d'iscrizione di lire 10.

Partite di domenica 14 corrente. - Coppa Toro. Semifinali. Inizio ore 15: Nogaredo - Pozzuolo; Cormor - Martignacco. Rip. Remanzacco e Feletto.

Le seguenti società sono invitate a regolarizzare, entro martedì 16 p. v. la loro posizione nei confronti del Comitato per la stagione 1934-35: O.N.D. Martignacco O.N.D. Campoformido, O.N.D. Basiliano, O.N.D. Tarcento, S. S. Edera Udin., G.S. Cormor, O.N.D. Talmassons, O.N.D. Faedis, O.N.D. Corno di Rosazzo, S. Cussignacco.

AUTOMOBILISMO

I migliori premi alla vettura friulana a gassogeno "Eva"

Ad Innsbruck, traguardo di partenza e di arrivo del primo «rallye» internazionale per le macchine a carburanti succedanei, si è conclusa, con la proclamazione dei vincitori la importante manifestazione che ha impegnato, sotto il continuo, vigile controllo dei tecnici, 11 macchine di diverse nazioni, nel difficile percorso di oltre 1800 chilometri attraverso le strade di montagna d'Austria, d'Italia e della Svizzera. Le macchine che hanno concluso la prova sono state tre italiane, quattro svizzere, tre austriache e una germanica, delle quali quelle svizzere azionate con gassogeno a legna Imbert e una italiana a gassogeno a carbone di legna «Eva»; tutte le altre a carburanti liquidi.

La proclamazione dei vincitori è stata fatta con particolare solennità. Hanno pronunziato nobili ed incoraggianti parole di simpatia scientifica internazionale l'ex cancelliere Herinquez a nome della delegazione internazionale al concorso, l'ing. Serafino De Capitani a nome della delegazione italiana, il sig. Hostettler, a nome della delegazione svizzera, e molti altri. L'ex Cancelliere austriaco Ernst von Streewnitz, presidente del Consiglio nazionale austriaco dell'economia, ha infine proceduto alla proclamazione dei vincitori. Le tre vetture italiane (e particolarmente quella a gassogeno che non ha avuto nessuna penalità) hanno vantaggiosamente sostenuto il confronto con i migliori concorrenti meritando i seguenti premi:

Vettura Fiat 525 S. con gassogeno «Eva» a carbone di legna, medaglia d'oro; vettura Fiat 522 C., alimentata da carburante Italia, medaglia d'oro; vettura Fiat 522 S., alimentata da carburante Italia, medaglia d'argento.

* * *

Il collaudo ufficiale, sotto un severissimo controllo internazionale, della vettura friulana a gassogeno, è stato quindi dei più lusinghieri. Tutte le più forti salite sono state superate dalla vettura col gassogeno friulano che ha dimostrato così in modo inequivocabile la propria bontà e praticità. Come è stato annunciato al nuovo «Eva» utilizzato per la prova internazionale, sono stati apportati alcuni perfezionamenti atti ad aumentarne il rendimento. Così l'immissione del gas nelle camere di scoppio viene indipendentemente apportata a metà dei cilindri volta per volta ciò che permette l'utilizzazione di una maggior quantità di gas e quindi lo sviluppo di maggior forza. Inoltre dispone di un motorino elettrico per alimentare la combustione all'avviamento.

Per i 1800 chilometri del percorso i dati di consumo, controllati, sono stati i seguenti: kg. 300 di carbone comune di legna, kg. 85 di miscela e kg. 21 di benzina pari a complessive lire 151.

La vettura ha meritato il massimo punteggio anche nella prova nazionale per le vetture italiane sul percorso Milano, Trento, Innsbruck prima della prova internazionale, e terminata quarta da Innsbruck - Milano, di complessivi 1000 chilometri. In questa prova alla vettura è stata assegnata la grande Coppa della Associazione Nazionale del combustibile.

In tutto la vettura a gassogeno «Eva» ha compiuto con la massima regolarità, comprendendo anche il percorso Udine - Milano e ritorno, circa 3500 chilometri. Prova indubbiamente rispettabile, che indica la bontà del gassogeno fabbricato nella piccola officina di via Ippolito Nievo e segna un autentico successo del costruttore sig. Arturo D'Eva.

BOCCE

I campionati sociali sui campi dell'"Allegria"

Domenica, presso la Trattoria «Allegria», avranno svolgimento i campionati individuali della Bocciofila Udinese. Le iscrizioni si ricevono presso il trattore dell'Allegria o presso il signor Mario Pertoldi, Commissario della Bocciofila, e vanno accompagnate dalla relativa tassa di L. 5. La Bocciofila Udinese, allo scopo di favorire i giuocatori ancora non soci e per vieppiù cementare i rapporti con quelli della Provincia, accetta le iscrizioni a nuovi soci con rilascio di tessera per l'anno XIII. Ricchi sono i premi in pallio oltre all'ambito titolo di campione.

Le iscrizioni si chiudono sabato 13 corrente alle ore 21. La Bocciofila Udinese, in accordo con il Dopolavoro Provinciale, diffida tutti i giuocatori della Bocciofila a partecipare in detto giorno ad altre gare.

Gara a coppie ad Adegliacco

Sui campi della Trattoria «Agli amici» ad Adegliacco, domenica 14 corrente avrà luogo una gara a coppie alla quale parteciperanno tutti i giuocatori delle località limitrofe. Saranno assenti gli udinesi aderenti alla Bocciofila impegnati nel Campionato e per i quali è vietata l'iscrizione.

La gara sarà diretto dal Dopolavoro di Feletto Umberto. I campi di giuoco ben tenuti, i preposti all'organizzazione, daranno completo affidamento di ottimo successo.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienze del 10 ottobre. — Presidente: dott. Serra — Giudici: dott. Ferlan e dott. Muti — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Sandrini.

Ira li trasse...

Movente: vecchi rancori per questioni d'interesse. Il malanimo che teneva divisi i fratelli Francesco e Domenico Borsato di Massimiliano rispettivamente di 39 e 37 anni, residenti a Taiedo di Chions provocava spesse e violente liti che l'intervento paterno riusciva a malapena ad acquetare. L'ira fraterna non rispettò nemmeno la ricorrenza del Natale. La seconda festa i due fratelli s'incontrarono nella stalla; si scambiarono poche parole piuttosto vivaci; si riscaldarono e quindi si scagliarono l'un contro l'altro armati di... molto furore. Volarono pugni e calci; intervenne ancora il padre per separare i contendenti e allora soltanto Domenico si accorse di aver il labbro inferiore insanguinato: conseguenze di un morso di Francesco.

La vicenda ha avuto il suo epilogo dinanzi al Tribunale: Francesco si è sentito condannare a quattro mesi; pena condonata. (Dif. avv. Franceschinis).

Investito da un'automobile ed abbandonato sulla strada

Alcune persone che transitavano lungo lo stradale Maniago-Pordenone, ad una curva rinvennero a terra insanguinato e privo di sensi, il viaggiatore di commercio Erminio Mauro d'anni 66 da Pordenone; accanto a lui una motoleggera assai danneggiata. Il ferito fu subito trasportato all'ospedale di Pordenone e qui accolto con prognosi riservata.

Da principio s'era pensato che il Mauro fosse andato a battere contro un palo; le indagini dei carabinieri, accertarono invece che il motociclista era stato investito da un'automobile allontanatasi senza prestar soccorso all'infortunato. Chi guidava l'automobile? Lo accertarono i carabinieri: un commerciante di bestiame da Fontanafredda, Domenico Della Gaspera di Antonio d'anni 25, il quale, interrogato, ha ammesso di aver incontrato il motociclista, ma ha escluso di essersi accorto di averlo investito. Questa versione è confermata dal Dalla Gaspera, all'udienza.

Ritenuto colpevole di lesioni colpose gravissime, è condannato a mesi 6 di reclusione; pena condonata. (Dif. avv. Mazzoli).

Due donne assolte da una grave accusa

Luigia Colautti fu Alessandro d'anni 23 da Molinis di Tarcento e Lorenzina Pividori fu Lorenzo d'anni 45 da Tarcento devono rispondere di un grave reato: la prima consentì il 27 marzo scorso che la seconda — quale levatrice — le procurasse l'aborto. Processo a porte chiuse: sentenza assolutoria per entrambe, per insufficienza di prove. (Dif. avv. Turco).

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione dell'ottobre della Borsa di Trieste; la seconda quella della Borsa di Milano.

* * *

Rendita 3.50%	88.25	88.20
Pr. Cons.	88.27	88.25
Obbl. Ven. 3.50%	95.15	95.—
B. T. n. 1934	100.10	100.—
B. T. n. 1940	106.10	106.20
B. T. n. 1941	106.10	106.45
B. T. n. 1943	101.50	101.65
B. d'Italia	—	1690.—
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	3940.—	—
Assicuraz. Ital.	557.50	—
Riun. A.	1945.—	—
Riun. B.	1845.—	—
Cosulich	20.—	18.50
Cascami seta	—	264.50
Snia Viscosa	—	271.50
Fiat	—	278.50
Edison	723.—	723.50
Soc. Adr. Elet.	—	150.25
Terni	191.—	191.50
Francia	77.15	77.15
Londra	57.35	57.35
Svizzera	381.75	381.75
New York	11.65	11.65
Berlino	465.77	465.77
Belgio	274.—	274.—
Spagna	159.75	159.75
Praga	48.95	48.95

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

La prima cifra indica la quotazione precedente; la seconda quella del 10 ottobre.

* * *

Iri Stet 4%	522.—	523.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	505.25	505.75
Opere pub. Elfer 4.50%	506.—	507.—
Pubblica utilità 6%	505.—	505.—
» » s. tel. 6%	504.—	504.50
Credito navale 6.50%	504.50	504.75
Edison em. 1931 6%	508.—	507.75
Emiliana 6%	505.—	504.75
Meridionale di elett. 6%	505.75	505.75
Soc. eserc. telef. 6%	504.75	504.75

* * *

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Orario ferroviario

Linea Udine - Venezia

Partenze. - Ore 4,50 A. — 7,55 A. — 9,45 DD. — 11,5 D. — 12,48 AL. — 15,30 D. — 18,10 A. — 19,35 D.

Arrivi. - Ore: 0,40 A. — 7,43 AL. — 9,23 A. — 9.45 D. — 12.50 D. — 16.5 A. — 19.28 D. — 20.25 DD.

Linea Udine - Trieste

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16,15 AL. — 17,40 AL. — 19,36 AL. — 20 D.

Arrivi - Ore: 7,30 O. — 9,4 D. — 12,44 AL. — 15,22 — 17,38 AL. — 19,12 AL. — 20,20 A. — 21,18 AL. — 23,20 O.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze. - Ore: 4,25 A. — 7,10 per Villasantina AL. — 9,55 D — 13,5 A. — 16,45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20,35 DD.

Arrivi. - Ore 7,32 A. — 9,1 da Villasantina AL. — 9,28 DD. — 15,15 A. — 18,1 O. — 19,20 D. — 22,25 AL.

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Partenze. - Ore: 5,5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 12,56 M. — 16,10 AL. — 19.31 O.

Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12.38 AL. — 15,20 AL. — 20,21 A. — 22,7 A.

Linea Udine - Cividale

Partenze. - Ore: 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»